Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 28 ottobre** — **Numero 251**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, n. 515;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803;

Vista la legge 8 maggio 1910, n. 227, concernente l'aumento di 30 posti di capitano nell'organico dei carabinieri Reali;

Vista la legge 23 giugno 1910, n. 338, concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 515, sull'ordinamento del R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per salvaguardare (giusta il disposto dell'art. 3°, comma ultimo, della legge 17 luglio 1910, n. 515, predetta) i diritti dei tenenti anziani che stanno preparandosi ad acquistare i titoli per l'avanzamento a scelta, stabilito dall'art. 36 della legge d'avanzamento, si seguiranno le seguenti norme:

Art. 1.

Nelle armi e corpi nei quali ha ancora effetto la legge 19 luglio 1909, n. 493, si continueranno ad osservare le prescrizioni del Nostro decreto 29 luglio 1909, n. 547.

Art. 2.

Per tutte le altre armi e corpi nei quali, in seguito alle leggi 8 maggio 1910, n. 227, 23 giugno 1910, n. 338,

e 17 luglio 1910, n. 515, si sia verificato un aumento complessivo d'organico nei gradi da capitano a colonnello inclusi, verranno istituiti ruoli speciali che dovranno comprendere, oltre ai tenenti, i capitani meno anziani in numero pari agli aumenti d'organico, tenuto conto della graduale applicazione di questi.

Nel computare l'aumento per l'arma d'artiglieria dall'organico attuale verrà detratto, oltre l'organico precedente, anche quello abolito del personale delle fortezze.

L'estensione di detti ruoli dovrà essere regolata in modo da comprendere gli ufficiali che, in base al § 146 del regolamento sull'avanzamento, avranno diritto di concorrere nel 1911 agli esami d'avanzamento a scelta.

Art. 3.

Su tali ruoli verranno eseguite tutte le variazioni relative all'avanzamento ed alla posizione degli ufficiali, come se le promozioni dipendenti dagli aumenti d'organico non avessero avuto luogo, e su di essi verrà determinata la sede di anzianità spettante nelle promozioni a scelta ai tenenti che ottengono in ritardo il titolo per tale avanzamento.

Detti ruoli verranno tenuti in vigore fino a quando si conoscano i risultati degli esami per l'avanzamento a scelta nel 1911, oppure fino a quando vi restino inscritti ufficiali della scuola di guerra stati ammessi al più tardi in detto anno.

Art. 4.

Per l'applicazione del § 88 del regolamento sull'avanzamento il ruolo speciale servirà ad indicare il grado nel quale ciascun ufficiale deve essere considerato e la sua posizione rispetto all'avanzamento; per gli impieghi e per le posizioni indicate al comma *a*) dello stesso § 88 serviranno invece le indicazioni effettive del ruolo ordinario.

In nessun caso però l'ufficiale, a favore del quale si fanno i computi, potrà prendere posto nel ruolo dei capitani prima di altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'art. 36 della legge e che era più anziano di lui nel grado di tenente.

Nel caso in cui l'ufficiale, a favore del quale si fanno i computi, acquisti il titolo per l'avanzamento a scelta in tempo per guadagnare, sul ruolo speciale di cui all'art. 2, l'intero vantaggio concesso alla scelta, esso non potrà essere collocato nel ruolo dei capitani dopo di un altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'art. 36 della legge e che era meno anziano di lui nel grado di tenente.

Art. 5.

I tenenti che stanno frequentando la scuola di guerra, o che vi saranno ammessi negli anni 1910 e 1911, ed i tenenti che siano stati o siano per essere ammessi agli esami di idoneità all'avanzamento a scelta negli anni anzidetti verranno promossi con riserva di anzianità, allorquando venissero a conseguire, prima che si conoscano i risultati finali della scuola o degli esami, la promozione per anzianità mentre rimangono tuttora inscritti come tenenti nel ruolo speciale. Ad essi verrà poi fissata la nuova sede e, occorrendo, anche la data di anzianità, dopo conosciuto l'esito della scuola e degli esami.

Art. 6.

Per evitare che la proporzione dei promossi a scelta superi quella stabilita dall'art. 36 della legge d'avanzamento, si seguiranno le seguenti avvertenze:

a) quando si debbano effettuare i successivi aumenti d'organico, per determinare quali dei tenenti che hanno già il titolo per la scelta debbano essere promossi e quale sia il posto da assegnarsi ad essi, si attenderà che i tenenti del terzo anno della scuola di guerra abbiano ultimato tale corso;

b) qualora colle promozioni a scelta dei tenenti che acquisteranno in ritardo il titolo relativo si venisse a promuovere a scelta un numero di tenenti superiore al quarto del totale delle promozioni a capitano che saranno avvenute a partire dal 1° luglio 1910, si dovrà successivamente diminuire di altrettanti il numero dei promossi a scelta, effettuando per questo una sola promozione ogni due turni riservati alla scelta, a mente del § 84 del regolamento sull'avanzamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 734 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute la legge 17 maggio 1863, n. 1270, per l'istituzione di Casse di depositi e prestiti e la legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato *D*), che concentra nella Cassa centrale dei depositi e prestiti le attribuzioni che erano conferite alle diverse Casse predette;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779, che istituisce le Casse di risparmio postali e reca disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti;

Veduta la legge 24 aprile 1898, n. 132, che istituisce, presso la Cassa dei depositi e prestiti, la sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

Vedute le leggi che affidano alla Cassa stessa varie gestioni speciali e numerosi servizi, e particolarmente

quelle che le affidano in amministrazione i sette Istituti di previdenza attualmente in funzione;

Veduto il R. decreto 15 maggio 1898, n. 161, che costituisce in Direzione generale l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse:

Veduto l'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 431;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro del tesoro;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

La Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse, amministratrice degli Istituti di previdenza, assume il titolo di « Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza », ed è riordinata, alla dipendenza di un amministratore generale, in due Direzioni generali, una della Cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse, l'altra degli Istituti di previdenza.

Art. 2.

Sono assegnate all'amministratore generale le seguenti attribuzioni:

1° sopraintendere all'andamento dei servizi affidati alle due Direzioni generali;

2° provvedere, osservate le disposizioni dell'art. 72 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, all'impiego dei fondi disponibili nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore;

3° sottoporre al Consiglio permanente d'amministrazione, alla Commissione parlamentare di vigilanza e al ministro le proposte di bilancio delle spese di amministrazione per ciascuna delle gestioni e degli Istituti che compongono le due Direzioni generali e autorizzare il pagamento delle spese stesse;

4° fare le proposte al Consiglio e alla Commissione predetti e al ministro per la determinazione del saggio di interesse da corrispondersi sui depositi ordinari e sui depositi delle casse postali di risparmio e di quello da esigersi sui prestiti;

5° sottoporre all'approvazione del Consiglio permanente di amministrazione i rendiconti annuali di ciascuna delle gestioni e degli Istituti di previdenza e presentarli alla Commissione parlamentare di vigilanza accompagnati da speciali relazioni;

6° promuovere l'autorizzazione del ministro alle eventuali domande di anticipazioni, previste dall'art. 5 della legge 8 luglio 1897, n. 252, e dall'art. 2 dell'allegato *C* della legge 31 dicembre 1907, n. 804, e promuovere gli ordini del ministro per le eventuali alienazioni e sostituzioni di fondi pubblici di proprietà delle varie gestioni e degli Istituti di previdenza;

7° amministrare e curare la manutenzione dell'edificio in cui ha sede l'Amministrazione e provvedere alla distribuzione dei locali fra i vari uffici;

8° ripartire tra i vari uffici il personale assegnato all'Amministrazione e conservare gli atti di ciascun funzionario;

9° formulare le proposte al ministro per le modificazioni che si rendessero necessarie nelle disposizioni di legge o di regolamento riguardanti i servizi dell'Amministrazione e curare lo studio di qualsiasi altro provvedimento per nuovi servizi da affidarsi all'Amministrazione stessa.

Art. 3.

La Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti comprende:

a) gestione, di suo istituto, della Cassa dei depositi e prestiti;

b) gestione dei fondi dell'azienda delle Casse postali di risparmio;

c) servizio delle affrancazioni di censi, canoni o altre prestazioni;

d) sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

e) fondo destinato all'ammortizzazione del prestito a premi della Croce Rossa italiana;

f) stralcio della soppressa Cassa militare;

g) servizio di estinzione di taluni debiti redimibili dello Stato;

h) custodia dei valori e servizio di cassa della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai e del Fondo per l'emigrazione;

i) custodia dei valori e impiego di fondi del patrimonio relativo alle pensioni del personale delle ferrovie dello Stato;

l) conti correnti con le diverse Amministrazioni pubbliche.

Art. 4.

La Direzione generale degli Istituti di previdenza comprende:

a) il Monte pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorî femminili a patrimonio sorvegliato;

b) la Cassa pensioni a favore dei medici condotti, veterinari municipali ed ufficiali sanitari;

c) la Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici finanziari;

d) la Cassa di previdenza e di pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati comunali ed a favore degli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza;

e) la Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari;

f) la Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Archivi notarili;

g) il Fondo unico per l'educazione e l'istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

Art. 5.

La maggiore spesa per i posti aggiunti al ruolo organico del Ministero del tesoro stati assegnati all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, giusta la tabella *A* annessa alla legge 13 luglio 1910, n. 431, sarà ripartita nei bilanci delle varie gestioni e dei vari Istituti come appresso:

Cassa dei depositi e prestiti	L. 65,000
Sezione autonoma di credito comunale e provinciale	» 52,750
Gestione delle Casse postali di risparmio	» 12,250
Monte pensioni per gli insegnanti elementari	» 13,000
Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari	» 21,000
Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici finanziari	» 300
Cassa di previdenza per i segretari ed altri impiegati comunali	» 2,000
Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari	» 6,000
Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili	» 1,500
Totale	L. 173,800

Alle singole somme predette sarà aggiunta la corrispondente aliquota per le pensioni. La somma così risultante sarà rimborsata al tesoro mediante versamento in conto entrate del bilancio.

Art. 6.

La Corte dei conti provvederà a mettere l'attuale suo ufficio di riscontro presso la Cassa dei depositi e prestiti in condizioni di esercitare le sue funzioni secondo il nuovo ordinamento dato all'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Battista dott. Alfredo e Ronci dott. Umberto, vice agenti di 2ª classe delle imposte, sono stati, a loro domanda, collocati in aspettativa, per infermità a decorrere dal 1° settembre 1910, per la durata di tre mesi il primo, e di sei il secondo.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Lolli Luca, disegnatore-computista del catasto di 1ª classe, è collocato in aspettativa per salute a far tempo dal 1° settembre u. s., coll'annuo assegno di L. 900.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Maurandi Attilio, disegnatore-computista del catasto di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Inzani Giuseppe, geometra catastale di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia dal 15 luglio 1910, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a decorrere dal 15 luglio 1910, coll'annuo assegno di L. 666.66.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1910:
registrato alla Corte dei conti il 1° giugno successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Baldini Silvestro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cori.
Broglia Carlo Felice, id. id. di Benigno Canavese.
Lacava Giuseppe, id. id. nel 4° mandamento di Napoli.
Franco Leopoldo, giudice del tribunale di Chieti.
Pansini Luigi, id. di Bari.
Speciale Giuseppe, giudice del tribunale di San Remo.
Spadini Ugo, id. in funzioni di pretore del 9° mandamento di Milano.
Boggio Italo, id. id. di Gattinara.
Placidi Giulio, id. id. nel 2° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 1° giugno successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Cantone cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Gennaro cav. Pietro, id. di Roma.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Armentano cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Trani.
Gelmetti cav. Zefferino, id. di Venezia.
Drago Calandra cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Trapani.
Beccari cav. Oliviero, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 1° giugno successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Tocci cav. Bonifacio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Berruti cav. Francesco, id. di Genova.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

De Libero cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Seghieri Bizzarri nob. cav. Gualberto, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Firenze e destinato in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Con R. decreto del 22 maggio 1910:

A Tortora cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte di ap-

pello in Potenza, destinato in funzioni di presidente di Corte di assise, è assegnata durante l'anno 1910 l' indennità di L. 1000 annue.

Toro Erminio, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto maggio 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Il R. decreto in data 28 aprile 1910, riguardante il giudice Billotta Innocenzo, è rettificato come segue:

Billotta Innocenzo, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per infermità per quattro mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio, dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Mistretta.

Rosati Ippolito, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Guarini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante un posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Castrovillari.

Montanelli Raffaele, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per infermità e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua nell'aspettativa stessa con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, rimanendo fuori del ruolo organico della magistratura.

Tedesco Emidio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'angelo dei Lombardi.

Gesmundo Vittorio, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Morcone, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.

Carizia Vincenzo, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Gioi Cilento, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro.

Minervini Alessandro, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Genzano di Potenza, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

La Cecla Ernesto, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Ciminna, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, cessando dalle anzidette funzioni.

Romeo Antonio, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Palma Montechiaro, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, cessando dalle anzidette funzioni.

Lippolis Giovanni, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Ceriana, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, cessando dalle anzidette funzioni.

Gregori Alessandro, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Carrara, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, cessando dalle anzidette funzioni.

Aroca Alfonso, giudice aggiunto in funzioni di pretore del mandamento di Bossolasco, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, cessando dalle anzidette funzioni.

Biressi Emilio, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Barge, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, cessando dalle anzidette funzioni.

I sotto indicati giudici aggiunti di 1ª categoria, sono per merito, in seguito ad esame di concorso, nominati giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti.

Mele Giuseppe nel mandamento di Antrodoco.
Tola Aristide Giovanni id. di Belgioioso.
Bozzini Ugo id. di Volturara Appula.
Carnaroli Secondo id. di Sassuolo.
Giorgi Ennio id. di Capracotta.
Emiliani Pescetelli Augusto id. di Genazzano.
Giordano Giuseppe id. di Ghilarza.
Serena Monghini Antonio id. di Meldola.
Gentile Giovambattista id. di Serradifalco.
Ruggiero Raffaele id. di Montereale.
Ciancarini Ovidio id. di Valentano.

Coppola Olindo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cingoli.

Meoli Enrico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Frosolone.

Fiordelisi Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Corleto Perticara.

Regoli Gioacchino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Bassignana.

Beltrame Ettore, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Gabiano.

Mele Giuseppe Nicola, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ceglie Messapica.

Pantaleone Alessio, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di vice pretore presso la pretura del 4° mandamento di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Fratello.

Pagnacco Guido, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Lovere.

Furitano Marcello, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Calbellotta.

Maiorano Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Longobucco.

Bottaro Silvio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pontestura.

Bitetti Leopoldo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Fiora.

Orano Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nuoro, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Senorbì.

La Pergola Domenico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Croce di Magliano.

Mazzarella Oscar, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribu-

nale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Marsiconuovo.

Gandin Alberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Aquila, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Borbona.

Spina Alfredo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Prizzi.

Bertone Mario, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Sezzè.

Schiappelli Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Udine, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Guspini.

Fuortes Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Trasacco.

Grati Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Guasila.

De Silva Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Aquilonia.

Coelli Eugenio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Aritzo.

Ancona Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tresnuraghes.

Gogioso Carlo Andrea, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Savona, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Serramanna.

Natale Guido, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bono.

Clemente Giovanni Filippo, uditore in temporanea missione nel mandamento di Torre Annunziata, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Salerno.

Piccinni Antonio Maria, uditore in temporanea missione nel 3° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina.

De Salvo Vittorio, uditore in temporanea missione nel 7° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Piombo Domenico, uditore in temporanea missione nel mandamento di Terni, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Gabrielli Giacomo, uditore in temporanea missione nel mandamento di Tivoli, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rieti.

Iavarone Francesco, uditore in temporanea missione nell'8° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Arezzo.

Tonini Eugenio, uditore in temporanea missione nel 5° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Novara.

Paladini Lodovico, uditore in temporanea missione nel 2° mandamento di Venezia, avente i requisiti di legge, e nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Vigevano.

Leonetti Filippo, uditore in temporanea missione nella pretura urbana di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Casella Giuseppe, uditore in temporanea missione nella pretura urbana di Bologna, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ferrara.

De Cunzo Generoso, uditore in temporanea missione nel 1° mandamento di Como, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

De Rubeis Gaetano, uditore in temporanea missione nel mandamento di Aquila, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Aquila.

Astarita Alfredo, uditore in temporanea missione nel mandamento di Tolmezzo, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani.

De Carli Giulio, uditore presso la pretura urbana di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Udine.

Bellina Giuseppe, uditore in temporanea missione nel mandamento di Lercara Friddi, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania.

Paserio Enrico, uditore in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Roma.

Perretta Pietro Amato, uditore in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli.

Traina Francesco, uditore in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma.

Colozza Nino, uditore in temporanea missione presso la pretura urbana di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma.

Ambrosini Gasparino, uditore presso il tribunale civile e penale di Torino avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino.

Caccavale Paolo, uditore in temporanea missione nel mandamento di Pisa, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Benevento.

Vacca Costantino, uditore in temporanea missione nel mandamento di Albano, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma.

Gasperini Gino, uditore nel 2° mandamento di Bari, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trani.

Petraccone Giovanni, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Quaglia Silvio, uditore in temporanea missione nel mandamento di Biella, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Mondovì.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti gli articoli 58 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. decreto 1° agosto 1907, n. 636 e 76 del regolamento generale sanitario approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Visto il testo della Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia, approvato con decreto Ministeriale 15 settembre 1909;

Decreta:

È approvata l'unita tariffa dei medicamenti compresi nella terza edizione della Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Tale tariffa sostituisce quella approvata con decreto Ministeriale 26 maggio 1896.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

TARIFFA dei medicamenti compresi nella terza edizione della Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

I prezzi segnati si riferiscono a prodotti che corrispondono alle prescrizioni della Farmacopea ufficiale, terza edizione.

L'esecuzione di una prescrizione medica dà al farmacista il diritto di percepire un onorario per la sua prestazione d'opera, che è contemplato nel paragrafo della tariffa: *tassa delle manipolazioni*. Quando, nell'eseguire una prescrizione medica, il farmacista deve compiere parecchie operazioni successive non gli compete che il diritto di una sola manipolazione, quando non occorrono manipolazioni contemplate nella tariffa, ma semplici pesate di medicinali, spetta al farmacista il diritto, per la registrazione della prescrizione medica, di L. 0.10.

I prezzi segnati nella tariffa corrispondono alle somministrazioni fatte nelle ore diurne; qualsiasi richiesta fatta da privati nelle ore notturne, quando cioè la farmacia è chiusa al pubblico, dà diritto al farmacista a percepire un aumento del 50 0[0 sul prezzo del medicinale o della manipolazione. Questa sopratassa non può essere percepita dal farmacista assuntore del servizio farmaceutico pei poveri, quando il medicinale sia richiesto per conto di Comuni, Opere pie od altri enti morali che abbiano il carico di tale servizio.

La tariffa ufficiale non contempla i prodotti chimici garantiti dal marchio di fabbrica, ma i prezzi si riferiscono sempre al prodotto chimico cui il marchio corrisponde.

Nella tariffa non furono indicati i prezzi di tutte le quantità decimali di ogni medicamento, ma soltanto quelli che si riferiscono alle quantità usuali di somministrazione. Così non è segnato il prezzo del gramma delle acque distillate che si adoperano ad ettogrammi, e nemmeno quello del gramma dell'aconitina che si adopera a milligrammi.

I prezzi segnati si riferiscono alle somministrazioni fatte ai privati e non possono essere superati. Le forniture ai Comuni per il servizio dei poveri, alle Congregazioni di carità, ospedali, asili ed altre Amministrazioni pubbliche ed anche private quando abbiano carattere di opere di beneficenza, ed in mancanza di speciali contratti riguardanti forniture di prodotti chimici e di oggetti di medicatura, devono essere fatte in base alla presente tariffa, con uno sconto proporzionale a seconda della entità del servizio, dell'ammontare cioè delle somministrazioni annuali. E così se tale somministrazione lorda non raggiungerà le lire mille, lo sconto sarà del 15 0[0, se ammonterà ad una cifra tra le mille e le cinquemila lo sconto sarà del 20 0[0; se supererà le lire cinquemila e non le diecimila del 25 0[0; quando poi supererà le diecimila lire annue lo sconto salirà al 30 0[0.

Allorquando il sanitario ha prescritto medicinali edulcorati senza aggiungere l'indicazione della quantità di sciroppo occorrente, questa dovrà valutarsi in ragione del 20 0[0 di sciroppo semplice.

Nella tariffa non è indicato il prezzo di vendita del siero antidifterico, che il farmacista deve vendere allo stesso prezzo al quale lo vende l'Istituto che lo produce o l'Amministrazione comunale che ne ha municipalizzata la fabbricazione.

Norme per l'applicazione della tariffa.

1. Il prezzo da applicarsi ad una sostanza medicinale è quello indicato nel testo della tariffa per la corrispondente unità di pese, e si ricava dalla colonna che si riferisce a questa unità.

2. Nelle somministrazioni ai privati, ogni singola sostanza che per quantità prescritta non raggiunga il prezzo di centesimi cinque, deve essere valutata centesimi cinque.

3. Quando nel tassare una prescrizione medica, sommando i prezzi delle diverse sostanze ed il diritto di manipolazione, il prezzo totale risulta frazionato, lo si eleva alla mezza decina ed alla decina superiore a secondo delle frazioni: così ad esempio al pubblico non si conteggerà 0.32 ma 0.35; non 0.48 ma 0.50.

4. Il prezzo delle quantità intermedie, fra un'unità di peso e quella immediatamente superiore, si calcola aggiungendo al prezzo dell'unità altrettanti decimi del prezzo dell'unità superiore, così ad esempio: il solfato di chinina è valutato L. 0.15 il grammo e L. 1 il decagramma - dovendo tassare tre grammi di solfato di chinina si somma il prezzo dell'unità di peso, L. 0.15 con due decimi del prezzo del decagramma, e si ha così:

L. 0.15 + 0.10 + 0.10 = 0.35.

In nessun caso la somma di un'unità di peso e di decimi dell'unità superiore può superare il prezzo segnato per quest'ultima.

5. Quando ad una unità di peso vadano aggiunte frazioni di essa, se ne desume il valore aggiungendo al prezzo dell'unità il prodotto del numero di queste frazioni per il prezzo del decimo dell'unità di peso superiore. Così ad esempio: dovendo in una prescrizione medica tassare grammi 1.80 di solfato di chinina, si somma il prezzo del gramma L. 0.15 col prodotto di 0.80 per L. 0.10 (prezzo del secondo gramma), e si avrà così:

L. 0.15 + 0.08 = 0.23

6. Per ogni medicinale, il prezzo di una unità di peso immediatamente superiore a quella maggiore contemplata nella tariffa, si ottiene moltiplicando per sei il prezzo dell'unità maggiore tassata. Così ad esempio: occorrendo tassare in una prescrizione medica grammi 20 di cloralio idrato, del quale è segnato il prezzo soltanto fino al decagramma, in L. 0.60, si moltiplica 0.60 per sei: il prodotto L. 3.60 rappresenta il prezzo dell'ettogramma ed il decimo di questo prezzo, 0.36, il prezzo del secondo e dei successivi decagrammi; così grammi 20 di cloralio vengono tassati L. 0.60 + 0.36 = 0.96.

La stessa norma serve per la ricerca dei sottomultipli mancanti delle rispettive unità di peso, colla differenza, che invece di moltiplicare si divide per sei il prezzo della minore unità segnata nella tariffa. Così ad esempio volendo tassare centigrammi 50 di trionale, il prezzo della cui quantità minore segnata è quella del gramma in L. 0.30, si divide 0.30 per 6; il quoziente L. 0.05 è il prezzo del decigramma. La tassazione di 50 centg. di trionale si ottiene sommando il prezzo del decigramma 0.05 con i 4 decimi del prezzo del gramma 0.03 è cioè:

L. 0.05 + 0.03 + 0.03 + 0.03 + 0.03 = 0.17.

7. Tutte queste norme di tassazione si applicano alle prescrizioni per i privati; nel tassare invece le prescrizioni mediche per conto degli enti pubblici o privati di beneficenza, si devono sommare le quantità di ogni singola sostanza che entra in una identica prescrizione, ripetuta a più infermi in uno stesso turno di visita, e si fissa il prezzo di ogni sostanza come se la totale quantità di essa risultasse da una sola prescrizione, e compete al farmacista il diritto di una sola manipolazione, così ad esempio: se in un ospedale fosse prescritta ad una diecina d'infermi la stessa formola: infuso di poligala 5 0[0 gr. 100, liquore anisato di ammonio gr. 1, sciroppo di balsamo del tolù gr. 20, la tassazione si dovrebbe effettuare in questo modo:

gr. 50 di poligala (0.50 + 0.25 + 0.25 + 0.25 + 0.25) =	L. 1.50
gr. 10 liquore di ammonio anisato	» 0.50
gr. 200 di sciroppo di balsamo del tolù (0.90 + 0.54) =	» 1.44
gr. 100 di infuso	» 0.50
Totale	L. 3.94

Tariffa delle manipolazioni.

MANIPOLAZIONI	L. C.
Boli; fattura di uno	0 20
— fattura oltre il primo, ciascuno	0 05
Cachets; compreso il cachet, ciascuno	0 03
Candelette; fino a 6, ciascuna	0 20
— oltre le prime 6, ciascuna	0 15
Cartine; le prime 10, ciascuna	0 02
— oltre le prime 10, ciascuna	0 01
Capsule operculate; compresa la capsula, fino a 10, ciascuna	0 05
— oltre le prime 10, ciascuna	0 03
Cerotti su pelle; compresa la pelle e distensione, ogni dm²	0 40
— su tela; compresa la tela e distensione, ogni dm²	0 20
Decozione; fino a 100 gr.	0 20
— fino a 200 gr.	0 30
— fino a 500 gr.	0 40
— fino a 1000 gr.	0 50
Emulsione; fino a 100 gr.	0 40
— ogni 100 gr. oltre i primi 100	0 05
Elettuario; fino a 100 gr.	0 20
— oltre 100 gr.	0 40
Fiale sterilizzate, compresa fiala e sterilizzazione; fino a 5, ciascuna	0 20
— compresa fiala e sterilizzazione; oltre le prime 5, ciascuna	0 10
Globuli - v. *pillole*	—
Granuli - v. *pillole*	—
Infusione - v. *decozione*	—
Mescolanza di due o più polveri	0 20
— di liquidi	0 10
Oleosaccari - v. *mescolanze*	—
Ovuli; fino a 10, ciascuno	0 10
— oltre i primi 10, ciascuno	0 05
Mucilagine - v. *emulsione*	—
Pastiglie o tavolette; fino a 20, ciascuna	0 03
— — oltre le prime 20, ciascuna	0 01
Pillole, compreso l'eccipiente; fino a 20, ciascuna	0 02
— compreso l'eccipiente; oltre le prime 20, ciascuna	0 01
— argentate o verniciate, fino a 20, compreso l'eccipiente, ciascuna	0 03
— argentate o verniciate, oltre le prime 20, ciascuna	0 02
Pomate ed unguenti; fino a 30 gr.	0 20
— fino a 100 gr.	0 30
— ogni 100 gr. oltre i primi 100	0 05
Soluzioni; fino a gr. 200	0 20
— fino a gr. 500	0 30
— oltre i gr. 500	0 40
Sterilizzazione di medicinali in autoclave o ad aria secca	0 80
— tindalizzazione	1 —
— a 100°	0 50
Suppositori; fino a 6, ciascuno	0 10
— oltre i primi 6, ciascuno	0 06

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
A						
Acetato di ammonio	—	—	0 20	0 10	—	—
— di piombo basico	3 00	0 60	0 10	—	—	—
— di piombo neutro	—	0 40	0 20	—	—	—
— di potassio	—	0 90	0 15	0 10	—	—
— di sodio	—	0 50	0 30	0 10	—	—
Acetilfenetidina	—	—	0 80	0 10	—	—
Aceto aromatico	6 00	0 80	0 10	—	—	—
— di vino	3 00	0 60	0 10	—	—	—
— scillitico	6 00	0 80	0 10	—	—	—
Acido acetico concentrato	—	1 20	0 15	—	—	—
— acetilsalicilico	—	—	0 60	0 10	—	—
— agarico	—	—	—	1 50	0 30	—
— benzoico	—	—	0 60	0 10	—	—
— borico	1 80	0 30	0 05	—	—	—
— cianidrico	—	—	—	0 50	0 10	—
— citrico	—	1 00	0 15	0 05	—	—
— cloridrico commerciale	0 50	0 10	—	—	—	—
— cloridrico concentrato	3 00	0 80	0 20	0 05	—	—
— cloridrico diluito	2 50	0 60	0 15	0 05	—	—
— fosforico	—	1 60	0 40	0 10	—	—
— gallico	—	—	0 60	0 10	—	—
— lattico	—	—	0 50	0 10	—	—
— nitrico	—	—	0 40	0 20	—	—
— salicilico	—	2 00	0 40	0 10	0 05	—
— solforico concentrato	2 50	0 50	0 10	—	—	—
— solforico diluito	—	0 30	0 05	—	—	—
— tannico	—	2 00	0 40	0 10	—	—
— tartarico	—	0 80	0 10	0 05	—	—
Aconitina	—	—	—	—	0 80	0 30
Aconito	—	0 60	0 10	0 05	—	—
Acqua borica	0 60	0 20	—	—	—	—
— cloroformizzata	2 00	0 40	0 10	—	—	—
— di calce	0 80	0 10	0 05	—	—	—
— di catrame	0 80	0 10	0 05	—	—	—
— distillata	0 50	0 10	—	—	—	—
— distillata di anice	2 00	0 30	0 05	—	—	—
— distillata di arancio	3 00	0 40	0 05	—	—	—
— distillata di camomilla	2 00	0 30	0 05	—	—	—
— distillata di cannella	5 00	0 80	0 10	—	—	—
— distillata di cedro	2 00	0 30	0 05	—	—	—
— distillata di finocchio	2 00	0 30	0 05	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Acqua distillata di gemme di pino	4 00	0 50	0 10	—	—	—
— distillata di mandorle amare	—	0 80	0 20	0 05	—	—
— distillata di melissa	2 00	0 30	0 05	—	—	—
— distillata di menta	2 00	0 30	0 05	—	—	—
— distillata di rose	3 00	0 40	0 10	—	—	—
— emostatica	3 00	0 50	0 10	—	—	—
— fenica	0 80	0 20	—	—	—	—
— gassosa	0 60	0 30	0 05	—	—	—
— imperiale	0 80	0 20	—	—	—	—
— ossigenata	3 00	0 50	0 20	—	—	—
— saturnina	0 60	0 10	—	—	—	—
Adonide	—	0 60	0 10	0 05	—	—
Adrenalina (soluz. 0.1 0[0)	—	—	3 50	0 50	0 10	—
Agarico bianco	—	—	0 40	0 10	—	—
Albumina d'uovo secca	—	—	0 60	0 10	—	—
Alcool assoluto	10 00	1 20	0 20	—	—	—
— di 95° e di 90°	5 00	0 80	0 10	—	—	—
— di 80°, di 70°, di 60°	4 00	0 60	0 10	—	—	—
Aldeide formica (*soluzione*)	3 00	0 60	0 20	—	—	—
Aloe	—	0 60	0 20	0 10	—	—
Altea	—	0 60	0 10	—	—	—
Amido di frumento	2 00	0 40	0 05	—	—	—
Ammoniaca	5 00	0 80	0 10	—	—	—
Anice	—	0 80	0 10	0 05	—	—
— stellato	—	1 00	0 20	0 05	—	—
Anidride arseniosa	—	1 00	0 30	0 20	0 10	—
— cromica	—	—	1 00	0 20	—	—
Antipirina - V. fenildimetilisopirazolone	—	—	—	—	—	—
Arancio amaro	—	0 60	0 10	—	—	—
Arnica	—	0 60	0 10	—	—	—
Arseniato bisodico	—	—	0 50	0 20	0 10	—
Assa fetida	—	—	0 20	0 05	—	—
Assenzio	—	0 50	0 10	—	—	—
B						
Balsamo del Perù	—	3 00	0 50	0 15	—	—
— del Tolù	—	1 50	0 40	0 10	—	—
— di copaive	—	2 00	0 40	0 10	—	—
Belladonna	—	0 60	0 10	0 05	—	—
Benzoato di litio	—	—	0 90	0 15	—	—
— di sodio	—	—	0 50	0 10	—	—
— di sodio e caffeina	—	—	2 00	0 30	0 10	—
Benzoino	—	2 00	0 40	0 10	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Benzonaftolo	—	—	0 50	0 10	—	—
Betolo	—	—	1 00	0 15	—	—
Bicarbonato di sodio	1 20	0 40	0 10	0 05	—	—
Bicloridrato di chinina	—	—	2 50	0 40	0 15	—
Bisolfato di chinina	—	—	1 00	0 15	0 05	—
Borato di sodio	3 00	0 50	0 10	—	—	—
Bromidrato di omatropina	—	—	—	—	6 00	1 —
— di scopolamina	—	—	—	—	3 00	0 60
Bromo	—	—	0 60	0 15	—	—
Bromoformio	—	—	1 20	0 20	—	—
Bromuro di ammonio	—	2 00	0 30	0 10	—	—
— di etile	—	—	0 90	0 15	—	—
— di potassio	—	2 00	0 30	0 10	—	—
— di sodio	—	2 00	0 30	0 10	—	—
— di stronzio	—	3 00	0 60	0 10	—	—
Burro di cacao	—	1 00	0 30	—	—	—
C						
Cacodilato di sodio	—	—	1 80	0 30	0 10	—
Caffeina	—	—	2 00	0 30	0 10	—
Calamo aromatico	—	0 60	0 20	0 05	—	—
Camomilla comune	—	0 40	0 05	—	—	—
— romana	—	0 60	0 10	—	—	—
Canape indiana	—	—	0 60	0 10	—	—
Candelette di iodoformio	—	—	1 20	0 20	—	—
Canfora	—	1 00	0 30	—	—	—
— monobromata	—	—	1 20	0 15	—	—
Cannella	—	1 80	0 30	0 05	—	—
Cantaride	—	—	1 20	0 20	0 05	—
Carbonato di ammonio	—	0 30	0 10	0 05	—	—
— di calcio precipitato	—	1 00	0 20	0 05	—	—
— di guajacolo	—	—	0 90	0 15	—	—
— di litio	—	—	0 90	0 15	—	—
— di magnesio	—	0 60	0 10	—	—	—
— di potassio	—	0 50	0 10	—	—	—
— di sodio	—	0 40	0 20	—	—	—
Carbone vegetale	—	1 20	0 20	0 10	—	—
Carta nitrata	1 dm² L. 0 05					
— senapata	1 dm² L. 0 15					
Cascara sagrada	—	1 00	0 30	0 10	—	—
Cascarilla	—	1 20	0 20	0 10	—	—
Cassia	2 00	0 30	0 05	—	—	—
Castoreo	—	—	6 00	1 00	0 20	—
Catecù	—	—	0 30	0 10	—	—
Catrame vegetale	1 50	0 30	0 10	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Cedro	—	0 40	0 10	—	—	—
Centaurea minore. . . .	—	0 60	0 15	—	—	—
Cera	—	1 20	0 20	—	—	—
— bianca.	—	1 50	0 30	—	—	—
Cetina	—	2 00	0 30	—	—	—
China corteccia	—	1 00	0 15	—	—	—
Cicoria	—	0 60	0 10	—	—	—
Citrato di ferro ammoniacale	—	—	0 50	0 10	—	—
— di magnesio effervescente	—	1 00	0 20	—	—	—
Cloralio idrato	—	—	0 60	0 10	0 05	—
Clorato di potassio. . . .	—	0 60	0 10	—	—	—
Cloridrato di apomorfina	—	—	—	3 00	0 50	0 10
— di benzoil - etil - dimetil - amino - propanolo	—	—	—	1 50	0 30	0 10
— di chinina.	—	—	1 20	0 20	0 05	—
— di cocaina	—	—	—	2 00	0 40	0 10
— di codeina	—	—	—	2 00	0 40	0 10
— di diacetil-morfina.	—	—	—	2 00	0 40	0 10
— di idrastinina . . .	—	—	—	—	2 40	0 50
— di morfina.	—	—	—	1 50	0 30	0 05
— di pilocarpina . . .	—	—	—	3 00	0 60	0 15
Cloroformio.	—	3 00	0 50	0 15	—	—
Cloruro di ammonio. . .	3 00	0 50	0 30	0 05	—	—
— di calce	0 60	0 20	—	—	—	—
— di etile.	—	—	1 50	—	—	—
— di sodio (puro) . .	—	—	0 50	0 10	—	—
— di zinco	—	2 00	0 60	0 20	—	—
— ferrico liquido . . .	—	1 20	0 20	0 10	—	—
— mercurico	12 00	2 00	0 50	0 20	0 10	0 05
— mercuroso	—	—	0 60	0 20	0 10	—
Coca	—	1 50	0 20	—	—	—
Coclearia	—	0 50	0 20	—	—	—
Codeina.	—	—	—	2 00	0 40	0 10
Colchico	—	—	0 40	0 10	—	—
Colla di pesce.	—	1 20	0 40	0 10	—	—
Collodio	—	2 00	0 40	0 10	—	—
— elastico	—	2 00	0 40	0 10	—	—
— iodoformizzato . .	—	3 00	0 60	0 15	—	—
— salicilato.	—	2 50	0 50	0 10	—	—
Colofonia	—	0 30	0 10	—	—	—
Colombo	—	0 60	0 20	0 05	—	—
Coloquintide	—	—	1 20	0 20	0 05	—
Conserva di cassia . . .	4 00	0 80	0 10	—	—	—
— di tamarindo. . . .	3 00	0 50	0 10	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Convallaria	—	0 60	0 10	—	—	—
Cotone assorbente. . . .	4 00	0 50	0 10	—	—	—
— con cloruro mercurico	5 00	0 80	0 10	—	—	—
— con fenolo	5 00	0 80	0 10	—	—	—
Creosoto	—	3 00	0 50	0 10	—	—
Crisarobina	—	—	1 00	0 15	0 05	—
D						
Decotto di altea.	1 00	0 30	—	—	—	—
— di china	1 20	0 40	—	—	—	—
— di guaiaco	1 00	0 30	—	—	—	—
— di lichene islandico.	1 00	0 30	—	—	—	—
— di melogranato . .	1 00	0 30	—	—	—	—
— di ratania	1 00	0 30	—	—	—	—
— di salsapariglia mite	1 00	0 30	—	—	—	—
— di salsapariglia forte	1 20	0 40	—	—	—	—
— di tarassaco	1 00	0 30	—	—	—	—
— di uva ursina . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
Dermatolo - V. gallato basico di bismuto .	—	—	—	—	—	—
Dietilmalonilurea	—	—	2 10	0 30	—	—
Dietil-sulfonmetil-etilmetano	—	—	1 80	0 30	—	—
Digitale	—	—	0 20	0 05	—	—
— in polvere	—	—	0 20	0 05	—	—
Dimetil-amido-antipirina	—	—	3 00	0 50	0 10	—
Dimetil-dietil-sulfonmetano	—	—	1 20	0 20	—	—
Dischi oftalmici con atropina	Un tubetto da 100 L. 1 50					
— oftalmici con cocaina.	» » 100 L. 1 50					
— oftalmici con eserina	» » 100 L. 2 50					
E						
Elettuario lenitivo . . .	—	0 60	0 10	—	—	—
Elisir acido di Haller . .	—	1 00	0 20	—	—	—
Empiastro adesivo . . .	—	1 00	0 20	—	—	—
— diachylon	—	0 60	0 15	—	—	—
— diachylon gommo-resinoso	—	1 00	0 20	—	—	—
— di cantaridi	—	2 00	0 40	—	—	—
— di cantaridi mite .	—	2 00	0 40	—	—	—
— mercuriale	—	2 00	0 40	—	—	—
Emulsione di mandorle dolci	1 50	0 50	—	—	—	—
— di mandorle dolci oleosa	3 00	0 60	—	—	—	—
— di olio di fegato di merluzzo	5 00	1 00	—	—	—	—
— oleosa semplice . .	3 00	0 60	—	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Esametilentetramina	—	—	0 80	0 10	—	—
Essenza di anice	—	—	1 00	0 15	—	—
— di cajeput	—	—	0 90	0 10	—	—
— di camomilla comune	—	—	—	1 50	0 30	—
— di cannella	—	—	3 00	0 40	—	—
— di cedro	—	—	1 00	0 15	—	—
— di eucalipto	—	—	0 80	0 10	—	—
— di fiori di arancio amaro	—	—	9 00	1 50	—	—
— di garofani	—	—	1 20	0 15	—	—
— di ginepro	—	—	1 20	0 15	—	—
— di lavanda	—	—	1 20	0 15	—	—
— di menta	—	—	2 50	0 30	—	—
— di rosmarino	—	—	0 80	0 10	—	—
— di sandalo	—	—	1 50	0 20	—	—
— di senape	—	—	1 50	0 20	—	—
— di trementina	5 00	0 80	0 15	—	—	—
Estratto di aconito idroalcoolico	—	—	0 60	0 10	—	—
— di aloe acquoso	—	—	0 40	0 05	—	—
— di assenzio idroalcoolico	—	—	0 60	0 10	—	—
— di belladonna idroalcoolico	—	—	0 60	0 10	—	—
— di camomilla idroalcoolico	—	—	0 60	0 10	—	—
— di canape indiana idroalcoolico	—	—	3 00	0 50	—	—
— di cascara sagrada idroalcoolico	—	—	1 00	0 15	—	—
— di cascara sagrada liquido	—	—	0 50	0 10	—	—
— di cascarilla idroalcoolico	—	3 00	1 20	0 20	—	—
— di centaurea minore acquoso	—	—	0 60	0 10	—	—
— di china idroalcoolico	—	—	1 00	0 15	—	—
— di coca idroalcoolico	—	—	1 20	0 20	—	—
— di colchico idroalcoolico	—	—	1 20	0 20	—	—
— di colombo idroalcoolico	—	—	1 00	0 15	—	—
— di coloquintide idroalcoolico	—	—	1 50	0 30	—	—
— di felce maschio etereo	—	—	2 10	0 30	—	—
— di genziana acquoso	—	—	0 40	0 05	—	—
— di ginepro	—	—	0 40	0 05	—	—
— di giusquiamo idroalcoolico	—	—	1 00	0 15	—	—
— di guaiaco	—	—	1 00	0 15	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Estratto di hamamelis liquido	—	—	0 50	0 10	—	—
— di idraste liquido	—	—	1 00	0 15	—	—
— di liquirizia acquoso	—	—	0 40	0 05	—	—
— di melogranato idroalcoolico	—	—	1 80	0 30	—	—
— di noce vomica idroalcoolico	—	—	1 20	0 20	—	—
— di oppio acquoso	—	—	2 00	0 40	0 10	—
— di pepe cubebe etereo	—	—	1 80	0 30	—	—
— di rabarbaro acquoso	—	—	1 00	0 15	—	—
— di ratania acquoso	—	—	1 00	0 15	—	—
— di sabina idroalcoolico	—	—	1 20	0 20	—	—
— di scilla idroalcoolico	—	—	1 00	0 15	—	—
— di segala cornuta idroalcoolico	—	—	1 20	0 20	—	—
— di segala cornuta liquido	—	—	0 50	0 10	—	—
— di tarassaco acquoso	—	—	0 40	0 05	—	—
— di valeriana idroalcoolico	—	—	1 00	0 15	—	—
Etere	—	1 60	0 20	0 05	—	—
— di petrolio	3 00	0 60	0 10	—	—	—
— per narcosi	—	2 50	0 50	0 10	—	—
— nitroso officinale	—	—	0 60	0 10	—	—
Etilcarbonato di chinina	—	—	2 80	0 40	0 10	—
Eucalipto	—	—	0 60	0 10	—	—
Eucaliptolo	—	6 00	1 00	0 15	—	—
Euforbio	—	—	0 60	0 10	—	—
F						
Felce maschio	—	0 60	0 10	—	—	—
Fellandrio	—	0 60	0 10	—	—	—
Fenacetina - *V.* acetilfenetidina	—	—	—	—	—	—
Fenil-dimetil-isopirazolone	—	—	0 90	0 15	0 05	—
Fenolo cristallizzato	5 00	0 80	0 20	0 10	—	—
— liquido	5 00	0 80	0 20	0 10	—	—
Ferro porfirizzato	—	—	0 20	0 10	—	—
Finocchio	—	0 60	0 10	—	—	—
Fluoruro di argento	—	—	—	2 50	0 30	—
— di argento soluzione 10 0/0	—	—	2 40	0 30	—	—
Fosfato bicalcico	—	1 80	0 30	0 05	—	—
— bisodico	—	0 60	0 30	0 10	—	—
Fosforo	—	—	—	0 30	0 10	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg	gr.		cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
G						
Galbano.	—	—	0 40	0 10	—	—
Gallato basico di bismuto	—	—	1 00	0 20	—	—
Garofani	—	1 00	0 20	0 05	—	—

Sostanza medicamentosa	5 m.²	2 m.²	1 m.²	1/2 m.²
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Garza con cloruro mercurico	2 00	1 00	0 50	0 30
— con fenolo	2 00	1 00	0 50	0 30
— idrofila	1 50	0 75	0 40	0 25
— con jodoformio. . .	5 00	2 50	1 50	0 80

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Genziana.	—	0 60	0 10	—	—	—
Gialappa	—	—	0 30	0 10	—	—
Ginepro.	—	0 60	0 10	—	—	—
Giusquiamo	—	0 60	0 10	—	—	—
Glicerina	3 60	0 60	0 10	—	—	—
Glicerofosfato di calcio .	—	—	1 20	0 20	—	—
— di sodio	—	—	1 20	0 20	—	—
Glicerolato di amido. .	—	1 00	0 20	—	—	—
Gomma adragante . . .	—	2 10	0 30	0 10	—	—
— ammoniaco	—	—	0 30	0 10	—	—
— arabica	5 00	0 80	0 10	—	—	—
— gotta	—	—	1 20	0 20	—	—
Granuli di aconitina . .	ogni 100 granuli L. 1 50					
— di anidride arseniosa.	»	»	L. 1 50			
— di nitrato di stricnina	»	»	L. 1 50			
— di solfato di atropina	»	»	L. 1 50			
Grasso suino	4 00	0 60	0 10	—	—	—
— suino con benzoino	5 00	0 80	0 20	—	—	—
Guaiaco	—	0 60	0 10	—	—	—
Guajacolo	—	—	1 20	0 20	—	—
I						
Idraste	—	—	1 00	0 20	—	—
Idrato potassico	—	—	0 40	0 10	—	—
— potassico con calce.	—	1 50	0 30	0 10	—	—
— sodico.	—	—	0 40	0 10	—	—
Infuso di adonide	1 00	0 30	—	—	—	—
— di arnica	1 00	0 30	—	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Infuso di colombo. . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
— di convallaria . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
— di digitale.	1 00	0 30	—	—	—	—
— di fellandrio. . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
— di ginepro.	1 00	0 30	—	—	—	—
— di ipecacuana . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
— di kousso	2 00	0 50	—	—	—	—
— di lichene islandico	1 00	0 30	—	—	—	—
— di poligala.	1 20	0 40	—	—	—	—
— di quassia	1 00	0 30	—	—	—	—
— di rabarbaro alcalino	1 20	0 40	—	—	—	—
— di sambuco	1 00	0 30	—	—	—	—
— di sena con manna	2 00	0 50	—	—	—	—
— di tamarindi . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
— di tiglio.	1 00	0 30	—	—	—	—
— di valeriana. . . .	1 00	0 30	—	—	—	—
Ipecacuana	—	—	1 20	0 20	0 05	—
Ipofosfito di calcio. . .	—	4 00	0 80	0 10	—	—
— di sodio	—	4 00	0 80	0 10	—	—
Iride	—	0 60	0 15	0 05	—	—
Ittiolo	—	7 00	1 20	0 20	—	—
J						
Jodo	—	—	1 50	0 20	0 10	—
Jodoformio	—	7 00	1 20	0 20	—	—
Jodolo	—	—	3 00	0 40	0 10	—
Joduro di piombo . . .	—	—	1 80	0 30	—	—
— di potassio	—	6 00	0 80	0 10	—	—
— di sodio	—	7 00	0 90	0 10	—	—
— mercurico	—	—	1 80	0 30	0 10	0 05
— mercuroso	—	—	1 20	0 20	0 10	0 05
K						
Kamala	—	2 40	0 50	0 10	—	—
Kermes minerale	—	—	0 60	0 20	0 05	—
Kousso	—	1 50	0 30	—	—	—
L						
Lanolina	10 00	1 50	0 30	—	—	—
— acquosa	6 00	1 00	0 15	—	—	—
Lattato di calcio	—	1 80	0 30	0 05	—	—
— ferroso	—	1 20	0 30	0 10	—	—
Lattosio	4 00	0 50	0 10	—	—	—
Laudano	—	—	0 80	0 10	—	—
Lauro	—	0 60	0 10	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lauro ceraso	—	0 60	0 10	—	—	—
Lavanda	—	0 60	0 10	—	—	—
Licheno islandico	—	0 60	0 10	—	—	—
Licopodio	—	1 20	0 20	—	—	—
Limonata cloridrica	1 00	0 15	—	—	—	—
— magnesiaca	2 40	0 30	—	—	—	—
— solforica	1 00	0 15	—	—	—	—
— tartarica	1 00	0 15	—	—	—	—
Linimento ammoniacale	—	0 90	0 15	—	—	—
— canforato	—	1 00	0 20	—	—	—
— di calce	—	0 60	0 10	—	—	—
— di sapone con canfora	—	1 20	0 20	—	—	—
Lino semi	0 80	0 20	0 05	—	—	—
— farina	1 00	0 20	—	—	—	—
Liquirizia	2 00	0 40	0 05	—	—	—
Liquore anodino di Hoffmann	—	—	0 40	0 10	—	—
— arsenicale di Fowler	—	—	0 50	0 10	—	—
— arsenicale di Pearson	—	—	0 40	0 10	—	—
Lobellia	—	0 90	0 15	—	—	—
Luppolino	—	—	0 50	0 10	—	—
M						
Maggiorana	—	0 60	0 10	—	—	—
Malva fiori	—	1 20	0 20	—	—	—
— foglie	—	0 60	0 10	—	—	—
Mandorle	—	0 90	0 15	—	—	—
Manna cannellata	—	1 60	0 20	—	—	—
— in sorte	—	0 80	0 10	—	—	—
Mannite	—	2 50	0 30	—	—	—
Melissa	—	0 60	0 10	—	—	—
Melogranato	—	0 60	0 10	—	—	—
Menta piperita	—	0 60	0 10	—	—	—
Mentolo	—	—	1 80	0 30	0 10	—
Mercurio	—	2 00	0 30	0 10	—	—
Miele	2 00	0 40	0 10	—	—	—
— depurato	3 00	0 60	0 15	—	—	—
— rosato	4 00	0 80	0 20	—	—	—
Mirra	—	1 50	0 30	0 10	—	—
Mucilagine di gomma adragante	1 50	0 50	—	—	—	—
— di gomma arabica	3 00	0 60	—	—	—	—
N						
Naftalina	—	—	0 40	0 10	—	—
Naftolo β	—	—	0 30	0 10	—	—
Nitrato basico di bismuto	—	—	0 80	0 10	—	—
— d'argento cristallizzato	—	—	3 00	0 40	0 10	—
— d'argento fuso con nitrato potassico	—	—	3 00	0 40	—	—
— di potassio	—	—	0 60	0 10	—	—
— di stricnina	—	—	—	1 00	0 30	0 10
— mercurico liquido	—	—	0 90	0 15	0 10	0 05
Nitrito d'amile	—	—	0 80	0 20	—	—
Noce moscata	—	—	0 60	0 10	—	—
— vomica	—	—	0 90	0 15	0 05	—
O						
Olio cadino	—	0 80	0 10	—	—	—
— canforato	—	0 80	0 10	—	—	—
— cantaridato	—	3 00	0 50	0 10	—	—
— di camomilla	—	0 80	0 10	—	—	—
— di crotontiglio	—	—	0 80	0 20	0 05	—
— di fegato di merluzzo	4 00	0 60	0 10	—	—	—
— di fegato di merluzzo con joduro ferroso	6 00	0 90	0 15	—	—	—
— di giusquiamo	—	0 80	0 10	—	—	—
— di lauro	—	0 80	0 10	—	—	—
— di lino	—	0 60	0 10	—	—	—
— di mandorle dolci	10 00	1 20	0 20	—	—	—
— di olive	4 00	0 60	0 10	—	—	—
— di ricino	3 00	0 60	0 10	—	—	—
— fosforato	—	1 20	0 20	—	—	—
Oppio	—	—	1 50	0 30	—	—
— in polvere	—	—	—	0 30	0 10	0 05
Ossido di calcio	—	0 80	0 20	0 05	—	—
— di magnesio	—	1 50	0 40	0 05	—	—
— di zinco	—	1 50	0 40	0 05	—	—
— mercurico giallo	—	—	0 80	0 20	0 10	0 05
— mercurico rosso	—	—	0 80	0 20	0 10	0 05
Ossigeno	1000 litri L. 25 - 100 litri L. 5 - 10 litri L. 1					
Ossimiele scillitico	—	0 60	0 10	—	—	—
P.						
Pancreatina medicinale	—	—	1 50	0 25	—	—
Paraffina liquida	—	0 90	0 15	—	—	—
— solida	—	0 60	0 10	—	—	—
Paraldeide	—	—	1 20	0 20	—	—
Pasta di altea	—	1 00	0 20	—	—	—
— di lichene	—	1 00	0 20	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Pastiglie di bicarbonato sodico	—	0 80	0 10	—	—	—
— di clorato di potassio	—	0 80	0 10	—	—	—
— di cloruro mercurico	—	2 00	0 50	0 10	—	—
— di codeina	—	1 20	0 20	—	—	—
— di ipecacuana . . .	—	1 20	0 20	—	—	—
— di rabarbaro. . . .	—	0 80	0 10	—	—	—
— di santonina. . . .	—	—	0 30	0 05	—	—
Pece di Borgogna. . . .	—	0 60	0 10	—	—	—
Pentasolfuro di antimonio.	—	—	0 80	0 20	0 05	—
Pepe cubebe	—	1 80	0 30	—	—	—
Pepsina	—	—	2 40	0 40	—	—
— amilacea 50 0[0. . .	—	—	1 20	0 20	—	—
Permanganato di potassio	—	1 50	0 40	0 10	—	—
— di potassio greggio	3 00	0 80	0 10	—	—	—
Pillole di aloe composte	10 pillole L. 0 20 - 100 pillole L. 1 50					
— di carbonato ferroso	10 » » 0 25 - 100 » » 2 00					
— di carbonato ferroso di Vallet	10 » » 0 25 - 100 » » 2 00					
— di ioduro ferroso. .	10 » » 0 40 - 100 » » 3 00					
Pino gemme	—	0 60	0 10	—	—	—
Piramidone - V. dimetil-amido-antipirina	—	—	—	—	—	—
Pirogallolo	—	—	0 80	0 20	—	—
Podofillina	—	—	—	0 60	0 20	—
Podofillo	—	0 60	0 10	—	—	—
Poligala virginiana . . .	—	2 50	0 50	0 10	—	—
Polpa di cassia depurata	—	2 00	0 40	—	—	—
— di tamarindi depurata	—	1 00	0 20	—	—	—
Polvere del Dower . . .	—	—	0 90	0 15	—	—
— di liquirizia composta	—	1 20	0 20	—	—	—
— di Seidlitz	—	1 20	0 20	—	—	—
— effervescente. . . .	—	0 60	0 10	—	—	—
Pomata con acetato basico di piombo . . .	—	0 80	0 15	—	—	—
— con ioduro di potassio	—	1 60	0 30	—	—	—
— con olio di mandorle dolci	—	1 20	0 20	—	—	—
— con solfo alcalina .	6 00	0 80	0 15	—	—	—
— di belladonna . . .	—	1 60	0 30	—	—	—
— di cantaridi	—	2 00	0 40	—	—	—
— di cloruro mercuroso	—	1 20	0 20	—	—	—
— di ossido di zinco .	—	0 80	0 15	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Pomata di ossido mercurico giallo	—	1 60	0 30	—	—	—
— di ossido mercurico rosso	—	1 60	0 30	—	—	—
— di sabadiglia . . .	—	0 80	0 15	—	—	—
— fenata	—	0 80	0 15	—	—	—
— mercuriale	—	1 60	0 30	—	—	—
— stibiata	—	1 60	0 30	—	—	—
Pozione gommosa. . . .	2 00	0 40	—	—	—	—
— Riverio	—	0 60	0 15	—	—	—
Protossido di piombo . .	—	0 40	0 10	—	—	—
Q						
Quassia.	—	0 60	0 10	0 05	—	—
R						
Rabarbaro	—	1 50	0 30	0 10	—	—
Ratania	—	1 00	0 20	0 05	—	—
Resina di gialappa . . .	—	—	1 50	0 30	0 10	—
— di guajaco.	—	—	0 40	0 10	—	—
— di scammonea . . .	—	—	—	0 60	0 15	—
Resorcina.	—	—	0 90	0 15	—	—
Ricino	—	0 60	0 10	—	—	—
Rosa rossa	—	—	0 60	0 10	—	—
Rosmarino	—	0 60	0 10	—	—	—
S						
Sabadiglia	—	0 60	0 10	—	—	—
Sabina	—	0 60	0 10	0 05	—	—
Saccarina	—	—	3 00	0 50	0 10	—
Salep	—	—	0 30	0 05	—	—
Sali artificiali di Carlsbad	—	0 60	0 15	—	—	—
Salicilato basico di bismuto	—	—	0 80	0 10	—	—
— di eserina	—	—	—	—	3 00	0 60
— di metile	—	—	0 80	0 10	—	—
— di sodio	—	3 00	0 60	0 10	—	—
— di sodio e teobromina sodica	—	—	2 40	0 40	0 10	—
Salolo	—	—	0 60	0 10	—	—
Salsapariglia	—	1 80	0 30	0 05	—	—
Salvia	—	0 60	0 10	—	—	—
Sambuco	—	0 60	0 10	—	—	—
Sanguisuga	Una L. 0.25					
Santonina	—	—	—	0 50	0 10	—
Sapone animale	—	0 60	0 10	0 05	—	—
— di potassa	—	0 60	0 10	0 05	—	—
— medicinale	—	1 50	0 30	0 10	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Scilla	—	0 90	0 15	0 05	—	—
Sciroppo di altea	—	0 60	0 10	—	—	—
— di anice	—	0 60	0 10	—	—	—
— di arancio amaro	—	0 60	0 10	—	—	—
— di balsamo Tolù	—	0 90	0 15	—	—	—
— di cannella	—	0 90	0 15	—	—	—
— di cedro	—	0 60	0 10	—	—	—
— di china	—	0 90	0 15	—	—	—
— di cicoria con rabarbaro	—	0 90	0 15	—	—	—
— di codeina	—	1 00	0 20	—	—	—
— di corteccia di limone	—	0 60	0 10	—	—	—
— di gomma arabica	—	0 60	0 10	—	—	—
— di ipecacuana	—	0 90	0 15	—	—	—
— di ipofosfito di calcio	—	0 90	0 15	—	—	—
— di jodomercurato potassico e joduro di potassio	—	1 00	0 20	—	—	—
— di joduro ferroso	—	0 90	0 15	—	—	—
— di mandorle dolci	—	0 90	0 15	—	—	—
— di more	—	0 60	0 10	—	—	—
— di morfina	—	0 90	0 15	—	—	—
— di oppio	—	0 60	0 10	—	—	—
— di poligala	—	0 90	0 15	—	—	—
— di ratania	—	0 60	0 10	—	—	—
— di sena e manna	—	0 90	0 15	—	—	—
— jodoferrato	—	0 90	0 15	—	—	—
— semplice	—	0 40	0 05	—	—	—
Segala cornuta	—	—	0 40	0 05	—	—
— — polvere	—	—	1 00	0 20	—	—
Seme santo	—	0 60	0 10	0 05	—	—
Sena	—	0 90	0 15	0 05	—	—
Senape nera	—	0 40	0 05	—	—	—
Siero antidifterico. V. *Pagina 5791*	—	—	—	—	—	—
— fisiologico (sterilizzato)	compresa la fiala chiusa alla lampada gr. 100 L. 3 00 » 250 » 4 00 » 500 » 5 00					
Solfato di alluminio e potassio	—	0 60	0 10	—	—	—
— di alluminio e potassio usto	—	0 90	0 15	—	—	—
— di atropina	—	—	—	—	0 50	0 10
— di cadmio	—	—	1 20	0 20	0 05	—
— di chinina	—	—	1 00	0 15	—	—
— di magnesio	—	0 50	0 10	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Solfato di potassio	—	—	0 15	0 05	—	—
— di rame	—	—	0 40	0 10	—	—
— di rame ammoniacale	—	—	0 50	0 10	—	—
— di sodio	—	0 40	0 10	—	—	—
— di zinco	—	—	0 20	0 10	0 05	—
— ferroso all'alcool	—	—	0 30	0 10	0 05	—
Solfo venale	0 80	0 20	—	—	—	—
— sublimato	1 20	0 30	—	—	—	—
— sublimato lavato	—	0 50	0 10	—	—	—
— precipitato	—	—	0 25	0 05	—	—
Solfonale - V. dimetil-dietil-solfonmetano	—	—	—	—	—	—
Solfuro di potassio	2 50	0 50	0 10	—	—	—
Soluzione alcoolica di ammon. con anice	—	—	0 50	0 10	—	—
— alcoolica di canfora	5 00	0 80	0 15	—	—	—
— alcoolica di jodo	—	2 00	0 30	0 10	—	—
— alcoolica di sapone	—	0 80	0 10	—	—	—
— alcoolica eterea di cloruro ferrico	—	—	0 50	0 10	—	—
— di silicato potassico	2 00	0 50	0 10	—	—	—
— idroalc. di cloruro mercurico	—	1 00	0 20	—	—	—
Specie aromatiche	—	0 90	0 15	—	—	—
Spirito aromatico composto	—	1 80	0 30	—	—	—
— di cannella	—	1 80	0 30	—	—	—
— di coclearia	—	1 20	0 20	—	—	—
— di lavanda	—	1 80	0 30	—	—	—
— di melissa composto	—	2 40	0 40	—	—	—
Storace liquido	—	1 20	0 30	0 05	—	—
Stovaina - V. cloridrato di benzoil-etil-dimetilamino propanolo	—	—	—	—	—	—
Stramonio	—	0 60	0 20	0 05	—	—
Strofanto	—	—	1 00	0 20	—	—
Succinimide mercurica	—	—	—	0 50	0 10	—

T

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
Tachiolo - V. fluoruro di argento 10 %	—	—	—	—	—	—
Taffetà adesivo	Un dm.² L. 0.40					
Talco	—	0 30	0 05	—	—	—
Tamarindo	—	0 30	0 05	—	—	—
Tannato di chinina	—	—	0 80	0 20	—	—
— di pelletierina	—	—	—	2 00	0 40	0 10
Tarassaco	—	0 60	0 10	—	—	—

Sostanza medicamentosa	Kg.	Eg.	Dg.	gr.	dg.	cg.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Tartrato borico potassico.	—	0 80	0 10	—	—	—
— di antimonio e potassio	—	—	0 60	0 20	0 10	—
— di potassio acido. .	—	0 60	0 10	—	—	—
— di potassio neutro .	—	0 80	0 10	—	—	—
— ferrico potassico . .	—	—	0 40	0 10	—	—
— sodico potassico. .	—	0 60	0 20	—	—	—
Terpina idrata	—	—	0 40	0 10	—	—
Tiglio.	—	0 60	0 10	—	—	—
Timo	—	0 60	0 10	—	—	—
Timolo	—	—	1 20	0 20	—	—
Tintura di aconito . . .	—	—	0 40	0 10	—	—
— di aloe.	—	—	0 30	0 05	—	—
— di anice	—	—	0 30	0 05	—	—
— di arancio amaro .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di arnica.	—	1 20	0 30	0 05	—	—
— di assa fetida . . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di assenzio.	—	—	0 30	0 05	—	—
— di belladonna . . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di benzoino	—	1 50	0 30	0 05	—	—
— di calamo aromatico	—	1 20	0 30	0 05	—	—
— di canape indiana .	—	—	0 40	0 10	—	—
— di cannella.	—	—	0 40	0 10	—	—
— di cantaridi	—	—	0 40	0 10	—	—
— di cascara sagrada	—	—	0 30	0 05	—	—
— di cascarilla . . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di castoreo.	—	—	1 80	0 30	—	—
— di catecù	—	—	0 30	0 05	—	—
— di china	—	1 50	0 30	0 05	—	—
— di coca	—	—	0 30	0 05	—	—
— di colchico	—	—	0 40	0 10	—	—
— di colombo.	—	—	0 30	0 05	—	—
— di coloquintide . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di digitale	—	—	0 40	0 10	—	—
— di eucalipto	—	—	0 30	0 05	—	—
— di camomilla. . . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di genziana	—	—	0 30	0 05	—	—
— di idraste	—	—	0 40	0 10	—	—
— di ipecacuana . . .	—	—	0 40	0 10	—	—
— di legno quassio . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di lobelia	—	—	0 40	0 10	—	—
— di malato di ferro .	—	2 00	0 40	0 10	—	—
— di mirra	—	1 50	0 30	0 05	—	—
— di noce vomica . .	—	—	0 40	0 10	—	—
— di oppio	—	—	0 40	0 10	—	—
Tintura di rabarbaro . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di ratania	—	—	0 30	0 05	—	—
— di scilla	—	—	0 30	0 05	—	—
— di strofanto	—	—	0 40	0 10	—	—
— di valeriana . . .	—	—	0 30	0 05	—	—
— di zafferano	—	—	0 60	0 15	—	—
— di zenzero	—	—	0 30	0 05	—	—
— eterea di valeriana.	—	—	0 40	0 10	—	—
Trementina	—	0 60	0 10	—	—	—
— di Venezia.	—	0 60	0 10	—	—	—
Trionale. V. dietil-sulfon-metil-etilmetano . .	—	—	—	—	—	—
Triossimetilene (pastiglie)	—	4 00	0 60	0 10	—	—
Trisolfuro di antimonio greggio	—	0 60	0 10	—	—	—
— di antimonio depurato	—	—	0 90	0 15	—	—
U						
Unguento di trementina.	—	0 60	0 10	—	—	—
Uva ursina	—	0 60	0 10	—	—	—
V						
Valeriana	—	0 60	0 10	0 05	—	—
Valerianato di chinina .	—	—	—	0 30	0 05	—
— di zinco	—	—	—	0 20	0 05	—
Vaselina	—	0 80	0 10	—	—	—
Veratrina	—	—	—	1 20	0 30	—
Vino chinato	3 50	0 60	0 10	—	—	—
— con rabarbaro . . .	—	0 90	0 15	—	—	—
— di digitale composto	—	1 00	0 20	—	—	—
— di Marsala	2 50	0 50	0 10	—	—	—
— stibiato	—	0 90	0 15	—	—	—
Viola mammola	—	—	0 30	0 05	—	—
Z						
Zafferano	—	—	2 00	0 40	0 10	—
Zenzero	—	1 20	0 20	—	—	—
Zucchero	—	0 50	0 10	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell' 11 settembre 1910:

Sottotenenti promossi tenenti e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910:

Ottanelli Domenico — Grassi Giovanni — Miège Umberto — Ferrero Alberto — Di Salvo Settimio — Fanelli Emilio — Jurgens Mario — Squillante Giovanni — Fabre Vincenzo — Biagini Luigi — Cuccodoro Luciano — Paolucci Riccardo — Morgantini Mario — Carlino Pietro — Caffarini Elia — D'Eramo Edmondo — Moretti Aurelio — Cucchi Alberto — Bertello Arturo — Passalacqua Azzo — Grattarola Attilio — Pieche Giuseppe — Manzi Luigi — Montù Giorgio — Ventura Fabio — Gastaldi Andrea — Fantoni Attilio — Negro Guglielmo — Tagliamonte Giuseppe — Massa Giuseppe — Palenzona Mario — Degiorgis Fedele — Tracchia Rugero — Lerici Roberto — Baratono Giuseppe.

Vestrini Piero — Dall'Era Achille — Strufll Adelchi — Armani Guido — Arminio Alfredo — Raggio Ettore — Tempia Filippo — Mortara Mario — Brigliadori Giovannino — Ghinozzi Gilberto — David Paolo — Maggiani Mario — Calzini Raffaello — Mora Manlio — Ferrari Gualtiero — Falzacappa Attilio — Martinelli Lodovico — Spinaci Sergio — Bellucci Valdimiro — Guala Ugo — Nasci Gabriele — Pescatori Armando — Sacco Nicola — Marchi Antonio — Fracassa Avventino — Perugi Giulio — Salvi Costantino — Gabbi Ugo — Tolu Effisio — Tergolina Gislanzoni Brasco Vincenzo — Ceretti Carlo — Scuero Antonio — Brizzi Girolamo — Carroccio Alessandro — Festa Ortensio — Taibel Nicolò.

Mallucci Renato — Erba Arturo — Taddei Leonetto — Pagani Lorenzo — Sorrentino Amedeo — Peano Emilio — Nasalli-Rocca Pietro — Paderni Luigi — Gambaro Francesco — Silvestrini Tullio — Andreani Carlo — Perni Fortunato — Scotti Francesco — Sprega Ugo — Beluschi Giovanni — Santini Gino — Rampazzo Pietro — Bonagura Umberto — Tassinari Gaetano — Scaglione Angelo — Gaggiotti Cino — Campi Ettore — Racca Ugo — Maggiani Giacomo — Morelli Francesco — Acanfora Gio. Battista — Morini Guido — Mugnai Lorenzo — Pacini Carlo — Aonzo Alberto — Puglia Bruno — Oddo Umberto — Barberis Umberto — Pastore Luigi — Comucci Pio — Giammarco Armando — De Coularè de la Fontaine Cesare — Rolando Silvio — Rondina Augusto — Del Bono Gaetano — Cosomati Filippo — Vetta Alberto — Colla Rienzo — Lachelli Luigi — Romano Italo — De Natale Pietro — Manca Antonio — Giovanelli Luigi — Aloisi Alberto — Barbieri Umberto — Demaria Roberto — Mariani Giulio Cesare — Conti Rosolino — Bizzarri Alberto — Rigoli Carlo — Piccone Marcello — De Marinis Gilberto.

Cicu Eraldo — Fasulo Giuseppe — Sisto Filippo — Griva Virginio — Rodolfo Oliviero — Antenore Raffaele — Ricciotti Giovanni — Stefanelli Giuseppe — Brunini Vincenzo — Rossi Carlo — Nesi Nereo — Cunzolo Domenico — Malavasi Carlo — Pontremoli Virgilio — Marino Ettore — Bertaina Giovanni — Malacria Augusto — Reverberi Leopoldo — Pumo Biagio — Orsi Giuseppe — Cottafavi Francesco — Rota Ernesto — Sacchetti Brenno — Minelli Rodolfo — Remedi Rodolfo — Pomponi Felice — Fiasconaro Cristoforo — Berardini Vincenzo — Fratta Ottorino — Di Napoli Giuseppe — Mariotti Giuseppe — Obici Alfredo — Covati Luigi — Levi Angelo — Lolli Grancesco — Caprino Adolfo — Iannoni Sebastianini Angelo — Malusardi Ivo — Di Gandolfo Agatino — Giovana Mario — Di Marco Giuseppe — Ciani Ferdinando — Silipigni Carmelo — Minaja Edoardo — Bolasco Antonio — Garribba Fortunato — Afeltra Cesare — Generali Gottardo — Albenzio Benigno — Palmieri Gabriele — Caricati Giuseppe — Amprimo Tullio — Sammartino Angelo — Calenda Enea — Conti Luigi — Boarino Alessandro.

Bignami Mario — Naj-Oleari Aldo — Galliano Giulio — Reisoli Gutavo — Martucci Luigi — Goldoni Carlo — Alsona Mario — Strani Massimo — Marcheselli nob. Ignazio — Barbano Felice — Guidomei Carlo — Saracco Eugenio — Tosi Guido — Ronga Armando — Dondi Alfonso — De Lectis Angelo — Riccioli Salvatore — Gangi Domenico — Valazzi Carlo — Golini Gracco — Barbolini Roberto — Campolieti Umberto — Danese Giuseppe — Dragotto Romolo — Alquati Giovanni — Accaputo Giuseppe — Corradi Michele — Sammartino Federico — Provenzano Alfredo — Masola Francesco — Dagna Riccardo — De Angelis Pietro — Braggione Giuseppe.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Curini-Galletti cav. Cesare, capitano 30 fanteria — Gaudio cav. Vincenzo, id. 93 id. — Consolini Enrico, id. 14 id. — Lanino Giusto, id. 14 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Rossi Ottavio, capitano 11 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ghedini Alessandro — Liberati Amedeo — Ciancarelli Cesare — Pollacci Dino — Pecchioni Ugo — Benni Giovanni — Franchini Giuseppe — Turchetti Alfredo — De Rysky Carlo — Riccioli Francesco — Capriotti Francesco — Stefanini Gino — Fanelli Mario — Vasarri Alberto — Calabrese Pasquale — Bottiglia Carlo — Carisio Lorenzo — Marri Mario — Picchioni Giuseppe — Bellotti Antonio — Benedetti Libero — Giorgi Walter — Zanetti Nereo — Ciccone Adelchi — Dalmazzo Oddino — Cerra Bruno — La Viola Benedetto — Amato Italo — Rizzello Alfredo — D'Errico Errico — Morretta Rocco — De Nicola Pietro — Sparatore Gaetano — Gravina Gaetano — Rossi Francesco — Ciraci Salvatore — Corbi Francesco.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Borsi Giuseppe, capitano 14 fanteria — Demaria Attilio, id. 80 id. — Cavandoli Edgardo, id. 56 id., collocati in aspettativa speciale.

Parisi Luigi, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Sottotenenti promossi tenenti:

Cavallier Luigi — Miccichè Salvatore — Campanari Francesco — Beraudo nobile dei conti di Pralormo Emanuele — Rosa Carlo — Gallotti Antonio — Accame Guido — De Nakic d'Osliak Oddone — Bonfantini Giuseppe — Scognamiglio Decio — Dabbeni Ottorino — Di Giulio Arturo — Serra Orso — Nasi Mario — Cantoni Marca Massimiliano — Rosa Corrado — Borsetti Angelo — Forquet Francesco d'Assisi — Marazzani Alessandro — Vecchione Ernesto — Asinari di San Marzano Carlo — Osio Umberto — Cacciandra Giulio — Migotto Antonio — Lanza Adriano — De Rossi nobile Alberto — Campi Emilio — Gasparini Mario — Cavriani Luigi — Tarchetti Andrea — Troilo Umberto — Sergio Luigi — Donadei Ugo Giovanni — Tartaglia Ferdinando — Boldoni Camillo — Leitenitz Umberto.

Volpicella Luigi — Messina Leonida — Paglicci Brozzi Lorenzo — Sforza Pier Alessandro — Dal Pozzo Aroldo — Scozia di Calliano Luigi — Attanasio Ernesto — Del Carretto di Torre Bormida e Bergolo Carlo — Pacchiotti Francesco — Ferri Fulvio — Piscione Guglielmo.

Poggi Andrea — Avarna di Gualtieri Carlo — Miniscalchi-Erizzo Emilio — Falanga Alberto — Bedoni Lante — Basardi Ettore.

Augusti conte Umberto — Siccardi Inigo — Maello Aldo — Durini

Federico — Spagni Giovanni — Ripa di Meana Rodrigo — Pappone Vittorio — Voli Enrico.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Calderai Cesare, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1910.

Sattotenenti promossi tenenti:

Biscaccianti nobile Alessandro — Foresi Pietro — Calzanera Tullio — Sanvitale Romolo — Lamorgese Antonio — Bramante Francesco — Signorini Serafino — Messina Vito — Righi Marcello — Todisco Francesco — Maritoni Tebaldo — Beverini Andrea — Martorelli Mario — Vignolo Ferdinando — Colonnese Mario — Liardi Francesco — Vialardi Riccardo — Grosso Mario — — Deggiovanni Giovanni — Valcurone Giovanni.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Levi Davide, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 21 settembre 1910.

Agudio Edoardo, tenente 1° artiglieria montagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Sottotenenti promossi tenenti:

Brunacci Francesco — Oxilia Gio. Battista — De Fraia patrizio di Pozzuoli Eugenio — Spicacci Guglielmo — Coronati Emilio — Pesaro Guido — Pellegrino Ernesto — De Sanctis Amedeo — Cugiani Francesco — Vitoli-Russo Camillo — Ferrari Mario.

I seguenti allievi dell'accademia militare i quali hanno superato con successo in detto Istituto il corso di studi prescritti per le armi d'artiglieria e genio, sono nominati sottotenenenti nell'arma d'artiglieria con riserva d'anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910.

Bongiovanni Guido — Telesco Francesco — Monneret De Villard Giovanni — Liuzzi Lorenzo — Cosentino Nicolò — Massa-Saluzzo Carlo — Mercurio Giuseppe — Serughi Francesco — Genta Vittorio.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 5 settembre 1910:

Amadei Giuseppe — Ielmoni Nestore — Bucalo Ferruccio.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

I seguenti allievi dell'Accademia militare, i quali hanno superato con successo in detto Istituto il corso di studi prescritti per le armi di artiglieria e genio, sono nominati sottotenenti del genio con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza, per gli assegni, dal 1° ottobre 1910:

Berardi Angelo — Barracini Enrico — Pericoli Giovanni Battista.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Tonini Secondo, sottotenente medico, è stato dispensato, a sua domanda, dal servizio permanente dal 1° agosto 1910, promosso tenente medico con anzianità 1° luglio 1910, percependo gli assegni del grado dal 1° al 31 luglio 1910, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

De Nicola cav. Ernesto, tenente colonnello commissario — Di Salvia cav. Gio. Battista, id. id., collocati in posizione ausiliaria dal 16 ottobre 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Bosco Ulrico, tenente contabile reggimento cavalleggeri di Udine, promosso capitano contabile (a scelta), con anzianità 1° luglio 1909 e decorrenza degli assegni dal 1° ottobre 1910.

Del Sordo Giuseppe, id. 13 artiglieria campagna, id. id. (a scelta), con anzianità 5 settembre 1909 e decorrenza degli assegni dal 1° ottobre 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Gerbino Vittorio, farmacista di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Lomarco Raffaele, sottufficiale del R. esercito, con 12 anni di servizio, già nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe dei magazzini militari, col R. decreto 27 gennaio 1910, devesi intendere invece nominato, con la stessa anzianità, ufficiale d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari, con lo stipendio di L. 1500, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1910. Dalla stessa data, viene ridotto a L. 100, l'assegno annuo di L. 400, di cui è provvisto.

Pagge Giacomo, id. id. id. — Ferlosio Mario, id. id. id., già nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe dei magazzini militari, col R. decreto 10 marzo 1910, si devono intendere invece nominati con la stessa anzianità, ufficiali d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari, con lo stipendio di L. 1500, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Ferlosio Mario, ufficiale d'ordine di 5ª classe, 77 fanteria, collocato in disponibilità dal 1° al 30 aprile 1910, con l'annuo assegno di L. 750.

I seguenti uscieri sono nominati ufficiali d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari:

Seri Odoardo — Biscardi Silvio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

Razzini cav. Giovanni, capitano contabile, collocato a riposo per motivi di salute e per anzianità di servizio, con decorrenza 1° maggio 1910 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio con decorrenza 16 agosto 1910, ed inscritti nella riserva:

Dossena cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria — Alongi cav. Salvatore, maggiore id. id. — Minozzi Antonio, capitano carabinieri reali — Mameli Nicola, tenente id. id. — Gambirasi Maffio, id. id. id. — Lolli Giovanni, id. id. id.

De Maria Edoardo, capitano personale permanente distretti.

Con R. decreto del 15 agosto 1910:

Gadda Andrea, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, con decorrenza 1° ottobre 1910.

Ruggeri cav. Giuseppe, maggiore medico, id. id., per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 settembre 1910, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Valle Carlo, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

I seguenti allievi provenienti dal 2° corso della scuola militare sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria
Ascoli Ugo — Gigante Orlando.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Bruno Carlo, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità:
Majolarini Annibale, capitano — Villa Andrea (B), tenente — Rossi Arturo, id. — Radice Gaetano, id. — Simeoni Luigi, id. — Sorrentino Ferdinando, id. — Scirò Ettore, sottotenente — Bontempi Francesco, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Spanò Eugenio, tenente fanteria — Prete Carlo, sottotenente, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:
Magagnini cav. Arturo, maggiore — Reta Enrico, capitano — Della Nave Antonio, tenente — Baisi Salvatore, id. — Nani Iacopo, sottotenente.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:
Speidel Roberto — Blandina Salvatore.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Raimondi Emanuele, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Ferron Domenico, militare in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 59,70) d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 379,218 del già consolidato 5 0[0) per L. 405, al nome di Rossi Rabiet *Ida*, *Maria*, *Adele* e Giuseppa fu Giuseppe minori rappresentati dalla signora Donato Olimpia madre e tutrice, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Ida-Maria-Adele* e Giuseppa, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 503,965 e n. 545,049 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 e L. 75, rispettivamente, al nome di Poggio *Margherita* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Bistagno (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Poggio *Maria* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Bistagno (Alessandria), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti relative ad obbligazioni ferroviarie rete Sicula, certificati 3 0[0, n. 2138 serie *A* (unitaria); nn. 803 e 804 serie *A* (quintuple); n. 805 al n. 820, n. 2604, n. 821 serie *B* (quintuple); nn. 1649 e 822 serie *D* (quintuple), tutte al nome di Borsalino Maria, fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore... ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0/0 rete Mediterranea certificati, nn. 8957, 8958, 12,791, 12,792 serie *A* (quintuple); nn. 8959, 8960, 8961 serie *B* (quintuple); n. 12,793 al 12,795 serie *C* (unitarie); n. 12,796 al 12,801 serie *C* (quintuple), n. 8962 al n. 8966 serie *C* (quintuple), nn. 11,317, 12,802 al 12,804 serie *D* (quintuple), n. 8967 serie *E* (quintuple), tutte al nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 quintuple rete Adriatica, certificati n. 11,477 al n. 11,482 serie *A*, n. 11,483 serie *B* e n. 11,484 serie *C*, al nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, minore sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, furono così in-

per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore..... ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 2329 di L. 712.50 e n. 348,728 di L. 525 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Borsalino Maria *fu Pietro*, minore, sotto la tutela del signor Borsalino Giovanni Battista detto Giuseppe fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 543,880 di L. 75-70 e n. 583,593 di L. 112.50-105 a favore di Schifini *Gaetano* fu Raffaele, domiciliato a S. Arcangelo (Potenza) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Schifini *Carlo-Maria-Peppino-Gaetanino* fu Raffaele, domiciliato a S. Arcangelo (Potenza), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3 75 0[0, n. 527,395 di L. 48.75 intestata col nome di Maggi *Rosaria* di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggi *Maria-Rosaria* di Raffaele, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 ottobre, in L. 100.32.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,07 03	101,19 03	101,85 41
3 1/2 % *netto*	102 69 09	100,94 09	101,55 92
3 % *lordo*	69,41 67	68 21 67	69 23 96

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di sanità

Notificazione di concorso per la nomina di 24 tenenti medici nella R. marina.

È aperto un concorso per la nomina di 24 tenenti medici nella R. marina coll'annuo stipendio di L. 2,400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Il decreto Ministeriale dell'11 settembre 1910 stabilisce le istruzioni ed i programmi che regoleranno tale concorso: questi potranno richiedersi alle Direzioni di sanità militare marittima di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena, ovvero all'Ispettorato di sanità del Ministero della marina (Roma).

I relativi esami seguiranno in Roma ed avranno principio il 9 gennaio 1911; alle ore otto di quel giorno i candidati dovranno presentarsi al suddetto Ispettorato di sanità.

Le domande per l'ammissione ed i documenti prescritti dall'articolo 4 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della marina non oltre il 20 dicembre 1910.

I primi 24 candidati riusciti idonei saranno ammessi nel corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico, secondo l'ordine di merito risultante dall'esito del concorso. Per essere poi abilitati alle destinazioni d'imbarco i nuovi ammessi dovranno seguire un corso d'istruzione complementare, presso la R. scuola di sanità militare marittima a Napoli, della durata di quattro mesi e superarne gli esami finali, secondo le disposizioni regolamentari di detta scuola.

Gli altri candidati, che avessero raggiunta la idoneità dopo i primi 24 non avranno alcun diritto a nomina. Il Ministero, però, nel caso che, prima dell'apertura del corso d'istruzione complementare, si verificassero altre vacanze nell'organico dei tenenti medici nella R. marina, si riserva la facoltà di coprirle con quei candidati suc-

...ssivamente classificati idonei. Trascorso il suindicato termine, essun'altra nomina è più ammissibile, e qualunque fossero le va... nze, che potessero verificarsi in seguito, saranno sottoposte ad ltro concorso.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; ...rò quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni i viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di domicilio alla ...stinazione del servizio che sarà loro assegnata.

I vincitori del concorso, che saranno assunti in servizio, sono av... ertiti fin da ora che non potranno invocare le leggi vigenti sulle ...nsioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa i previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Roma, il 20 ottobre 1910.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 19 dicembre 1903, che ap... rova le istruzioni ed i programmi di esame per l'ammissione di ...nenti nel corpo sanitario militare marittimo,

Decreta:

Le istruzioni ed i programmi del concorso per l'ammissione a te... ente nel corpo sanitario militare marittimo sono quelli annessi al resente decreto, restando così abrogati i precedenti.

Roma, 11 settembre 1910.

LEONARDI-CATTOLICA.

...struzioni e programmi pel concorso di ammissione a tenente nel corpo sanitario militare marittimo.

Istruzioni generali.

Art. 1.

Il concorso per l'ammissione nel corpo sanitario militare marit... imo (col grado di tenente medico) risulta di prove obbligatorie e i prove facoltative, distinte, queste ultime, in titoli speciali di car... iera, pubblicazioni scientifiche originali ed in esami.

Art. 2.

Possono concorrere i medici regnicoli o naturalizzati italiani, lau... ati in medicina e chirurgia in una Università del Regno, i quali, ...l'epoca in cui è stato indetto il concorso, non abbiano oltrepas... ato il 30° anno di età; posseggano la necessaria attitudine fisica l servizio militare marittimo e la pienezza dei diritti civili; siano elibi o legalmente uniti in matrimonio; risultino di buona condotta ubblica e privata, nè abbiano riportata alcuna condanna penale.

Art. 3.

Nel periodo indetto dalla notificazione del concorso, l'aspirante ovrà far pervenire al Ministero della marina (Ispettorato di sanità) a domanda, su carta bollata da L. 1, corredata dai relativi docu... enti. Nella domanda dovrà dichiarare se intende esporsi a prove ...acoltative, specificando a quali di esse (art. 16), e mettere, sotto la irma, l'indicazione del proprio indirizzo.

Trascorso il termine suindicato, non saranno più accolti nè docu... menti nè titoli.

Art. 4.

Per l'ammissione al concorso, oltre la domanda, sono indispensa... bili i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia;

b) atto di nascita, debitamente legalizzato dal tribunale;

c) certificato di cittadinanza italiana legalizzato come sopra;

d) certificato dell'esito di leva;

e) certificato di attitudine fisica al servizio militare marittimo, rilasciato in seguito a visita medica, passata presso la Dire... zione di un ospedale della R. marina ovvero presso un distretto o corpo del R. esercito, da un ufficiale medico di grado non inferiore a capitano;

f) certificato di stato libero o, se ammogliato, l'estratto dell'atto del matrimonio civile;

g) certificato negativo di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione trovasi il luogo di nascita;

h) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco col visto del prefetto.

I documenti indicati alle lettere *c*, *e*, *f*, *g* e *h* non debbono essere di data anteriore a quella della notificazione del concorso.

Art. 5.

Nessuno potrà essere ammesso a prove facoltative se prima non abbia conseguita l'idoneità nelle prove obbligatorie e se non ne abbia fatta specificata richiesta già nella domanda per l'ammissione al concorso, accompagnandola, nel caso dei titoli di carriera, dei relativi documenti autentici, e, nel caso dei titoli scientifici, con cinque copie di ciascuna pubblicazione.

Art. 6.

Ciascun aspirante sarà avvertito in tempo opportuno della sua ammissione o non ammissione al concorso; nell'un caso i documenti saranno dal Ministero trasmessi alla Commissione esaminatrice, nell'altro, restituiti immediatamente all'aspirante.

Art. 7.

Gli aspiranti non ritenuti idonei al servizio militare marittimo da una delle autorità innanzi indicate (art. 4, *e*) e che avessero validi e sufficienti tutti gli altri documenti potranno, nella domanda di ammissione al concorso, richiedere di essere sottoposti ad un'altra visita medica dalla stessa Commissione esaminatrice; il verdetto di questa è inappellabile.

Art. 8.

Nel caso che fra i candidati, riusciti idonei e prescelti per l'ammissione, ve ne fossero degli ammogliati, questi non potranno ottenere la nomina, se non abbiano prima presentati i titoli legali della costituzione della rendita prescritta dalla legge relativa al matrimonio degli ufficiali di marina; avvertendo che, nel caso di ritardo nella presentazione dei titoli, il candidato perderà il diritto di precedenza che, in seguito all'esito degli esami, avesse acquistato sui colleghi nominati.

Art. 9.

Nel giorno e nella sede indicati nella notificazione del concorso, la Commissione esaminatrice procederà innanzi tutto alla visita medica superiore degli aspiranti, che ne abbiano fatta domanda al Ministero, per accertare la loro attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quindi farà l'appello di tutti i candidati, ed uno di questi, designato dal presidente, estrarrà a sorte i nomi dei presenti, allo scopo di stabilire l'ordine secondo cui questi saranno chiamati a ciascuna prova. La lista sorteggiata resterà affissa fuori della sala delle sedute per tutta la durata del concorso, affinchè serva di norma agli esaminandi, con l'avvertenza che ove, senza giustificati motivi, si assentassero da qualche prova, perderanno il diritto al concorso, ed in questa sorte incorreranno, qualunque ne siano i motivi, gli assenti dalla prova scritta.

Quindi in seno della Commissione, riunita in seduta privata, dal presidente saranno prestabiliti i relatori delle pubblicazioni scientifiche originali, pervenute al Ministero, delle quali sarà distribuita una copia per ciascun esaminatore.

Di questa seduta, come di ciascuna delle successive, sarà redatto dal segretario il processo verbale, che, letto ed approvato al principio della seduta seguente, sarà immediatamente firmato da ciascuno dei componenti la Commissione.

Art. 10.

Gli esami, sia obbligatorî che facoltativi, sono pubblici, nel senso che, fatta eccezione dei pochi esaminandi da tenersi appartati in

attesa di essere chiamati alla prova, sarà permesso a chiunque di assistere a questa; però nessuno, neanche i candidati esaminati, potrà più uscire dalla sala di esame, nè avere comunicazione con l'esterno di essa, se prima non vi sia stato ammesso l'ultimo degli esaminandi appartati. Tale prescrizione non vige pei membri e pel segretario della Commissione.

Art. 11.

Il criterio complessivo della idoneità alla nomina sarà tratto unicamente dalle prove obbligatorie, che perciò dovranno precedere le prove facoltative; queste concorreranno con quelle, però in grado minore (art. 17), solo per stabilire la graduatoria fra i candidati già riusciti idonei.

Art. 12.

Le prove obbligatorie sono tre, così distinte:

una prova scritta: Patologia speciale medica, chirurgica e dermosifilopatica;

una prova pratica sull'ammalato: Propedeutica di clinica medica o chirurgica;

una prova pratica sul cadavere: Preparazioni anatomiche con applicazioni chirurgiche.

Possibilmente queste prove si seguiranno secondo l'ordine qui indicato: è però in facoltà del presidente della Commissione di spostare, in qualche giorno, l'ordine delle prove pratiche, quando a ciò fosse obbligato per difetto di materiale clinico od anatomico.

Art. 13.

Il tema per ciascuna prova sarà stabilito, seduta stante: per quella scritta, in presenza di tutti gli esaminandi; per le altre, presenti solo quello o quelli che, senz'allontanarsi dalla sala, dovranno senza altro aprire la seduta d'esame. In quest'ultimo caso tutti gli altri candidati convocati per la stessa seduta, trattandosi della prova pratica sul cadavere, saranno semplicemente allontanati dalla sala d'esame; invece, per la prova sull'ammalato, saranno appartati in una stanza adatta, in modo che sia loro assolutamente impossibile avere comunicazione dall'esterno di essa.

Art. 14.

Al termine di ciascuna seduta d'esame, licenziati i presenti, la Commissione procederà, a porte chiuse, alla votazione, vale a dire dapprima a quella per l'idoneità, che è segreta, e poi a quella pel merito, che è palese.

Trattandosi della prova di propedeutica clinica, o di quella sulle patologie, la votazione sarà preceduta dalla lettura dello scritto.

Per la votazione segreta, ciascun membro della Commissione dispone di due palline, l'una bianca ad affermare l'idoneità, l'altra nera per la non idoneità: parimente l'urna avrà due buche, l'una bianca l'altra nera. La votazione è valida quando il numero delle palline raccolte in ciascuna buca corrisponda a quello degli esaminatori, e l'idoneità è affermata quando le palline raccolte nella buca bianca siano tutte od a maggioranza bianche.

Per la votazione palese, ciascun membro della Commissione dispone di 20 punti, vale a dire da 0 a 9 pei non riusciti idonei e da 10 a 20 pei riusciti idonei: soltanto, prima di procedere ad essa, ciascuno dei votanti ha facoltà di esporre obbiettivamente quegli apprezzamenti e quei rilievi che credesse dover fare sulla prova della quale si giudica. Indi ciascuno, in ordine inverso di grado e di anzianità, dà il proprio punto, che deve essere sempre in armonia col risultato della votazione segreta, sia questo ad unanimità ovvero solo a maggioranza.

Pei non riusciti idonei la votazione palese può anche omettersi.

Non è permesso ritornare su di una votazione regolarmente avvenuta.

Espletata la votazione di tutti gli esaminati in una stessa prova, l'elenco dei dichiarati idonei, col punto di merito da ciascuno riportato, sarà affisso fuori della sala delle sedute.

Art. 15.

I candidati caduti in una prova perdono il diritto di presentarsi alle altre, e perciò il segretario della Commissione avrà cura di comunicare loro, a chiusura di seduta, l'esito sfavorevole della prova sostenuta.

A questi, ed a chiunque altro candidato presentasse dichiarazione scritta di volersi ritirare dal concorso, saranno, contro ricevuta, restituiti immediatamente i documenti ed i titoli trasmessi.

Art. 16.

Espletata la votazione su tutte le prove obbligatorie si procederà alle prove facoltative: di queste alcune sono per titoli, altre per esami.

Il valore dei titoli sarà giudicato da tutta la Commissione riunita in due distinte sedute: nell'una saranno presi in esame i titoli speciali di carriera; nell'altra i titoli scientifici.

a) titoli di carriera sono: i diplomi ottenuti, in seguito ad esami, per aver seguiti speciali corsi d'istruzione, e, fra essi, avranno maggior valore quelli rilasciati dalle scuole od Istituti di sanità marittima e coloniale presso le RR. Università; i certificati ufficiali di incarichi professionali lodevolmente disimpegnati o di tirocini pratici compiuti; gli attestati circa l'esito favorevole di altri concorsi sostenuti dal candidato;

b) titoli scientifici sono i lavori originali a stampa (non dattilografati), e si terrà conto soltanto di quelli sperimentali o di osservazione clinica; su tali lavori la Commissione, prima di pronunziarsi, sentirà i relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Le prove facoltative per esame riguardano l'ostetricia ed alcune delle lingue estere moderne, cioè il francese, l'inglese ed il tedesco.

L'esame di ostetricia è verbale e sarà dato, come per le prove obbligatorie, innanzi a tutta la Commissione esaminatrice; invece, per ciascuno degli esami di lingua, il presidente nominerà una Sotto-commissione, composta di tre esaminatori, vale a dire un presidente ed un membro (che fungerà anche da segretario), presi dalla suddetta Commissione, ed un professore della lingua, prescelto fra quelli che abbiano insegnamento governativo nella località.

Art. 17.

La votazione per le prove facoltative sarà fatta distintamente sui titoli speciali di carriera, sui titoli scientifici, su ciascuno degli esami.

La votazione per la idoneità procederà secondo le norme stabilite all'art. 14; se la idoneità non fosse raggiunta in una o in tutte e due le votazioni dei titoli, dovrà omettersi la votazione pel merito rispettivamente di una o di tutte e due queste prove.

La votazione pel merito procederà in modo vario, a seconda che si tratti dei titoli o degli esami; in ciascuna delle due votazioni sui titoli, ogni esaminatore dispone di 1 a 10 punti, e la somma dei punti in esse ottenuti sarà aggiunta a quella riportata nelle prove obbligatorie; invece, nelle votazioni su ciascuno degli esami facoltativi, ogni esaminatore dispone di 1 a 5 punti di merito, pei riusciti idonei, e di 1 a 3 punti di demerito pei non riusciti idonei; la somma dei punti di merito sarà aggiunta a quella riportata nelle prove obbligatorie, viceversa quella dei punti di demerito ne sarà sottratta.

Ciò posto, un candidato, che avesse fatto domanda per tutte le prove facoltative, e cioè titoli speciali di carriera, titoli scientifici originali, ostetricia, francese, inglese e tedesco, ed avesse in ciascuna conseguito il massimo punto, realizzerebbe un vantaggio di 200 punti sulla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie; viceversa, se fosse fallito in ciascuna delle suindicate prove ed avesse riportato in quelle per esami il massimo punto di demerito, perderebbe 60 punti dalla somma di quelli conseguiti nelle prove obbligatorie.

Art. 18.

Espletati anche gli esami facoltativi, dalla Commissione ministe-

riale sarà compilato lo stato generale, per ordine di merito, dei riusciti idonei, come risulterà dal computo fatto dei punti secondo le anzidente norme. La graduatoria sarà quindi affissa fuori la sala degli esami, ed in essa, accanto a ciascun nome, sarà riportata la somma dei punti ottenuti nelle prove obbligatorie, quelli di merito o di demerito delle prove facoltative, e quindi il risultato definitivo.

A parità di punti la precedenza sarà stabilita dall'anzianità di laurea.

Art. 19.

Espletati tutti i suoi lavori, letto, approvato e firmato il processo verbale dell'ultima seduta con l'annesso stato generale delle votazioni dei riusciti idonei, la Commissione sarà sciolta.

Il presidente rimetterà quindi al Ministero, in tanti plichi suggellati e da lui controfirmati:

1° i processi verbali delle sedute coi relativi stati delle singole votazioni, e con quello generale dei riusciti idonei;

2° le prescrizioni cliniche ed i còmpiti della prova scritta, su ciascuno dei quali fu riportato il risultato delle votazioni per la idoneità e pel merito, sottoscritto dal segretario;

3° i titoli speciali di carriera;

4° i titoli scientifici originali;

5° gl'incartamenti personali dei candidati a corredo delle domande di ammissione, unendo ad essi anche i certificati di visite mediche superiori eventualmente passate dalla Commissione esaminatrice;

6° le ricevute di quei candidati, che abbiano ritirati i loro documenti e titoli, nonchè le dichiarazioni di quelli che spontaneamente si siano ritirati dal concorso.

Art. 20.

Quelli fra i candidati dichiarati idonei, che, secondo il numero prestabilito dalla notificazione del concorso, saranno prescelti per la nomina a tenente medico, entreranno definitivamente a far parte del ruolo organico del corpo sanitario militare marittimo solo dopo l'esito favorevole dell'esperimento di sei mesi di servizio a bordo di una R. nave. All'uopo, per essere abilitati alle destinazioni di imbarco, dovranno seguire un corso di istruzione complementare nella R. scuola di sanità militare marittima, della durata di quattro mesi, e superarne gli esami finali, secondo le disposizioni regolamentari della scuola.

Istruzioni speciali e programmi

I. — PROVE OBBLIGATORIE.

a) *Prova scritta.*
(durata 8 ore).

Patologia speciale medica, chirurgica e dermosifilopatica.

Numerati i posti di scrittoio, ciascun candidato estrarrà a sorte quello che deve occupare, e riceverà cinque fogli di carta, timbrati dal Ministero e firmati dal segretario.

Quindi, uno qualsiasi dei candidati sorteggerà un primo numero, che stabilirà quello dei volumi delle patologie su cui verte l'esame, e poi un altro indicante uno dei capitoli o paragrafi, in cui precedentemente detto volume era stato diviso dalla Commissione, e sul quale questa formulerà il tema, che sarà dettato ad alta voce con tutti gli schiarimenti ritenuti necessari; all'infuori di questi, qualunque altra spiegazione singolarmente richiesta dai candidati, resterà insoddisfatta. Il tema dev'essere svolto al massimo in otto ore; il presidente però potrà concedere in più, contemporaneamente a tutti, un piccolo intervallo per poter prendere qualche ristoro, purchè ciascuno resti al suo posto, nè ne profitti per comunicare coi colleghi.

È assolutamente vietato agli esaminandi di portare stampati o manoscritti, di comunicare tra loro o con altri e di scrivere su altra carta che non sia quella loro consegnata dal segretario. Due o più membri della Commissione eserciteranno continua sorveglianza su di essi, ed, ove qualcuno contravvenisse a queste disposizioni, lo inviteranno ad abbandonare immediatamente la sala, escludendolo dal concorso.

Ciascuno può ottenere quanti fogli di carta desideri, però dovrà riconsegnarli nello stesso numero, e perciò di essi il segretario dovrà tenere esatto conto.

Espletato lo svolgimento, il candidato dovrà numerarne progressivamente le pagine di cui si compone; ma la brutta copia non dev'essere numerata. Indi consegnerà ai membri presenti della Commissione tutti i fogli ricevuti, e, dinanzi a loro, verso un angolo dell'ultima pagina, apporrà la firma, sulla quale il foglio sarà ripiegato e suggellato, in modo che questa resti affatto nascosta.

Dopo di che in presenza del candidato, lo scritto, insieme con la brutta copia, se ve n'è, sarà chiuso e suggellato in una busta, che, senz'alcuna indicazione, verrà introdotta in apposita cassetta a cinque chiavi da consegnarsi a ciascuno degli esaminatori.

Non si terrà alcun conto dell'ora in cui è stato presentato lo scritto; però al termine dell'ottava ora tutti gli scritti dovranno esser senz'altro consegnati al punto ove si trovano.

Agli esami degli scritti, nei giorni fissati dal presidente, si procederà nel modo seguente. Le buste, estratte dalla cassetta dove erano state chiuse, saranno innanzi tutto progressivamente numerate; quindi con lo stesso ordine, il presidente volta per volta le aprirà, e, ritenendo la bozza per sè, farà dare lettura dell'originale dal segretario o da uno dei membri della Commissione, il quale, espletatane la lettura, riporterà su di esso lo stesso numero della busta, e, senza scoprirne la firma, lo rimetterà in essa.

Al termine della seduta si procederà alla votazione secondo le Istruzioni generali (art. 14), ed i punti ottenuti saranno dal segretario segnati in tutte lettere con la propria firma sull'ultima pagina dello scritto.

La firma del candidato sarà scoperta solo quando, esauriti tutti gli altri esami, sarà pure espletata la lettura e la votazione su tutti gli scritti.

b) *Prova pratica sull'ammalato.*
(durata 1h e 10' a 1h e 20').
Propedeutica di clinica medica o chirurgica.

La Commissione sceglierà due ammalati di medicina e due di chirurgia, e, dopo averne stabilite le diagnosi, che saranno registrate nel processo verbale, determinerà in precedenza:

1° il numero dei candidati da essere appartati per quella stessa seduta, avvertendo che essi non potranno essere più di otto;

2° il tempo che dovrà essere concesso a ciascuno di essi per l'esame dell'ammalato nei limiti fra un minimo di 30' ed un massimo di 40';

3° i risultamenti delle analisi chimiche, microscopiche e batterioscopiche, relative a ciascun infermo, da potersi comunicare a quegli esaminandi che ne facciano richiesta.

Quindi il primo dei candidati appartati sarà ammesso nella sala d'esame, ed estrarrà a sorte un numero corrispondente ad uno dei quattro ammalati prescelti, sul quale, licenziati gli altri ammalati, egli pel primo e, consecutivamente per ordine, tutti i rimanenti candidati trattenuti per quella seduta saranno chiamati alla prova.

La prova di propedeutica medica o chirurgica risulta di tre parti:

1ª *Esame dell'ammalato* (durata 30' a 40'):

L'esaminando dovrà dimostrare di possedere metodo, cognizione completa dei vari mezzi d'indagine clinica, precisione di osservazione; egli potrà, durante l'esame dell'ammalato, segnarsi qualche appunto; gli è però assolutamente proibito d'informarsi del nome, dell'ospedale o dell'infermeria cui appartiene l'ammalato, delle cure sperimentate o che stia praticando per la malattia in atto. Potrà richiedere di prendere visione della curva termica, delle radiografie che si fossero eseguite, nonchè dei risultati delle analisi chimiche, microscopiche e batterioscopiche relative al caso, le quali, anche se

non necessarie, gli saranno, senz'altro, comunicate. La Commissione, però, nella votazione, terrà conto dell'utilità o meno di tale richiesta, come pure di qualunque domanda oziosa rivolta all'ammalato od indagine superflua su questo espletata.

2ª *Relazione scritta* (durata 15', compresa la lettura).

Espletato l'esame dell'ammalato, il candidato, su carta timbrata, dovrà elencare come in un diario:

a) dei dati anamnestici solo quelli d'interesse per la diagnosi e per la cura;

b) i soli fatti anormali rilevati nell'esame dei singoli organi e nelle analisi che gli siano state comunicate;

c) precisare la diagnosi, senza ragionarla;

d) prescrivere il metodo curativo da seguire, indicando anche le relative formole terapeutiche.

Apposta la data e la firma, leggerà alla Commissione quanto ha scritto e consegnerà il foglio al presidente, dopo di che non potrà apportare su di esso più alcuna correzione.

3ª *Discussione clinica* (durata 25').

L'esaminando dovrà rispondere al presidente od a chiunque degli altri membri della Commissione, che ne sia stato autorizzato, su tutto quello che ha attinenza con l'esame dell'ammalato da lui fatto, con la diagnosi e con la cura prescritta.

La votazione segreta, quella per la idoneità, sarà fatta singolarmente per ciascuna delle tre suindicate parti; deciderà però sull'esito di tutto l'esame il risultato complessivo di questa votazione, nel senso che saranno ritenuti idonei soltanto quelli che abbiano raggiunta l'idoneità sulla parte che riguarda l'esame dell'ammalato ed almeno su di una delle altre due parti che completano questa prova.

La votazione palese, quella pel merito, sarà fatta invece complessivamente per tutte e tre queste parti, secondo è stabilito dall'art. 14 delle Istruzioni generali.

c) *Prova pratica sul cadavere.*
(durata 1h e 10' ad 1h e 30').

Preparazioni anatomiche con applicazioni chirurgiche.

Le preparazioni (da espletarsi nel tempo accanto di ciascuna indicato) sono le seguenti:

1° topografia cranio-cerebrale (durata 30');
2° regione mediana del collo sopra e sotto-ioidea (durata 40');
3° regione carotidea (durata 35');
4° regione sopra e sotto-clavicolare (durata 45');
5° regione ascellare (durata 45');
6° regione anteriore e posteriore del gomito (durata 30');
7° regione anteriore dell'avambraccio e della mano (durata 40');
8° regione sterno-condro-costale (durata 40');
9° regione addominale anteriore (durata 35');
10° regione inguino-crurale (durata 40');
11° regione perineale (durata 45');
12° regione crurale e femorale anteriore (durata 40');
13° regione glutea (durata 30');
14° regione poplitea (durata 35');
15° regione anteriore del ginocchio (durata 30');
16° regione antero-esterna della gamba (durata 40');
17° regione posteriore della gamba e plantare (durata 40');
18° preparazione del plesso brachiale (durata 50');
19° preparazione del plesso ischiatico (durata 40');
20° preparazione del plesso cervicale (durata 40').

Aperta la seduta saranno elencate con numeri progressivi quelle fra le suindicate preparazioni, che potranno essere seguite sui cadaveri disponibili.

Nella sala incisoria saranno volta per volta trattenuti esclusivamente quel numero di esaminandi consentito dai cadaveri e dai tavoli disponibili, avvertendo che presso ciascun tavolo non deve lavorare più di un solo esaminando.

Ciascun esaminando estrarrà a sorte un numero corrispondente ad una delle preparazioni elencate, e nel caso essa possa essere eseguita su più di un cadavere, sorteggerà dopo anche il numero del cadavere, sul quale senz'altro procederà alla preparazione, libero di servirsi di ferri propri o di quelli della sala incisoria.

I numeri corrispondenti alle preparazioni, che non potessero più essere eseguite, saranno esclusi dall'urna.

Appena l'esaminando avrà esaurito il tempo che gli è stato assegnato, dovrà lasciare la preparazione al punto in cui si trova, ed attendere che gli altri candidati trattenuti nella sala raggiungano il termine proprio. Dopo di che a ciascuno saranno concessi 20' per fare la dimostrazione del lavoro compiuto. In essa il candidato mostrerà alla Commissione ogni singolo elemento della sua preparazione, ne metterà in rilievo i rapporti, la funzione, ed, infine, esporrà le operazioni chirurgiche, che possono capitare sulla regione preparata, l'utilità e la ragione anatomica di alcuni precetti chirurgici ad esse inerenti.

Solo quando l'esaminando avesse esaurito tutto questo tempo, con l'autorizzazione del presidente, gli si potrà rivolgere qualche domanda, sempre relativa all'anatomia ed alla chirurgia della regione preparata. Per quest'ultima parte non potrà essere trattenuto più di altri 10'.

Prima di essere licenziato, l'esaminando dovrà, al massimo in 10', eseguire, con tecnica precisa, una delle seguenti operazioni, da lui stesso estratta a sorte:

1° cateterismo uretrale;
2° puntura della vescica;
3° toracentesi;
4° paracentesi addominale;
5° puntura della rachide;
6° zaffamento delle fosse nasali.

La votazione procederà secondo è prescritto all'art. 14 delle Istruzioni generali, tenendo conto del complesso della prova data.

II. — PROVE FACOLTATIVE.

a) *Prova di ostetricia*
(durata 15' a 30').

Questa prova è esclusivamente verbale, e il tema da svolgere sarà compilato con le istruzioni speciali date per la prova scritta.

L'esaminando dovrà parlare sul tema avuto 15'; però, qualora in questo tempo non fosse riuscito a completare lo svolgimento della sua tesi, potranno essergli concessi altri 5'.

Quindi egli resterà altri 10' a disposizione della Commissione per rispondere alle domande d'indole pratica che da questa gli verranno rivolte, le quali potranno anche divagare dal tema sortito.

La votazione procederà secondo le istruzioni generali (art. 17).

b) *Prove di lingue estere*
(durata 3h e 30').

Ciascuna prova consterà di una composizione scritta e di un esperimento orale.

Ciascun componente della sotto-Commissione, all'uopo nominata, proporrà tre temi, ed uno di questi, designato dalla sorte, sarà quello di esame: per lo svolgimento scritto di questo saranno concesse 3 ore.

L'assegnazione dei posti e la disciplina della sala di esame saranno regolate secondo le istruzioni speciali prescritte per la prova delle patologie.

È vietato l'uso dei vocabolari.

Ogni candidato, espletato lo svolgimento scritto, vi apporrà la firma, e, consegnatolo all'esaminatore che funge da segretario, aspetterà, fuori della sala, di essere chiamato per l'esperimento orale.

Questo seguirà immediatamente allo scritto, ed avrà la durante di 30' così divisi: 10' di traduzione dalla lingua estera in italiano, 10' per la traduzione inversa e 10' di conversazione.

Il professore esaminatore, durante questo esperimento, farà rilevare al candidato gli errori in cui incorre, e, allorchè la Sottocommissione si riunirà in seduta segreta, controsegnerà con lapis colorato tutti quegli altri che rileverà nel suo scritto. Quindi si procederà, secondo è prescritto all'art. 17 delle istruzioni generali, alla votazione con punto complessivo sull'esperimento scritto ed orale.

I temi scritti ed il verbale della seduta, firmato da tutta la Sottocommissione, saranno consegnati al presidente della Commissione ministeriale per essere uniti agli atti del concorso.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 29 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

(Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità).

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso:

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.

II. Diritto costituzionale.

III. Diritto amministrative.

IV. Economia politica e scienza delle finanze.

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

VI. Diritto commerciale.

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti;

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative;

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° leggi sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole matere indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 11 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DE GIORGIO.

8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Atene:

Una sessantina di deputati del partito teotokista hanno firmato un processo verbale dichiarando che si astengono dal porre la loro candidatura nelle prossime elezioni per l'Assemblea.

Anche i membri dei partiti di Rallis e di Mauromichalis hanno firmato un processo verbale nel quale dichiarano di astenersi dal presentare le loro candidature nelle elezioni.

Questa notizia, che dagli avversari di Venizelos si interpreta come un metodo di combattimento, in quanto produrrebbe attorno a lui il vuoto, è invece ritenuta la condotta più ovvia che potessero adottare quei deputati fatti omai sicuri di non essere più rieletti dai voti popolari che seguono manifestamente la politica nuova di Venizelos.

Il corrispondente del *Matin*, di Parigi, ad Atene, ottenne da Venizelos una lunga intervista politica che

il *Matin* pubblica coi più lusinghieri commenti sulle intenzioni e sul programma di Venizelos. Ne togliamo questi brani salienti:

L'Assemblea non rappresenta esattamente l'opinione del paese. Nella lotta elettorale le idee nuove non furono presentate con metodo sotto la direzione di un vero capo. La coalizione dei due grandi partiti scoraggiò molti candidati, i quali non sospettavano ancora la forza delle idee nuove. La Camera ora non è un'Assemblea costituente, ma una Camera di revisione. Gli elettori sanno ora benissimo quali siano i poteri della Camera attuale; le permettono di rivedere la costituzione lasciando però intatte le disposizioni fondamentali circa la forma del Governo, il potere del Re e la successione al trono.

Ho provocato la crisi, disse Venizelos, connettendo la questione della revisione a quella della fiducia. Tale era il mio dovere. Occorreva una situazione netta. Il Governo esigeva un voto di fiducia, ma non poteva accettare un voto di tolleranza. Ho quindi esposto le mie idee interamente chiedendo una fiducia senza alcuna riserva, non già un voto che approvasse certe idee e ne disapprovasse altre. Il frazionamento dei partiti rendeva d'altronde impossibile qualsiasi Governo. Ho proposto di prendere la direzione del movimento pacifico di restaurazione nazionale. Il Re ha accettato. Tale armonia tra il Re ed il popolo costituirà una data storica per la Grecia ed avrà i migliori effetti. Quanto alla politica estera, la Grecia vuole un lungo periodo di pace per risollevarsi internamente. È come dire che sono animato dalle intenzioni più pacifiche. Desidero mantenere rapporti amichevoli con tutti gli Stati Balcanici ed anche colla Turchia.

Ora che la Camera è sciolta, visiterò tutti i grandi centri del paese per svolgere il mio programma di riforme amministrative ed economiche e si vedrà allora che la corrente delle idee nuove è irresistibile.

***

L'attenzione di tutta la Francia è rivolta alla discussione parlamentare sulla politica del Gabinetto Briand in occasione dello sciopero dei ferrovieri.

Gli sforzi degli avversari del Governo tendono a dimostrare che si trattava di un vero e proprio sciopero come mezzo di lotta tra capitale e lavoro, represso dal Governo con l'impiego della forza militare e con ogni altra possibile violenza partigiana. Ma le interpellanze basate a questa teoria hanno finora avuto virtù di rafforzare la posizione di Briand a favore del quale si prevede una votazione di quattro quinti della Camera. Le voci di dissensi e di possibile crisi di Gabinetto sono cessate, specialmente dopo le dichiarazioni del ministro Millerand che si dimostrò del migliore accordo con Briand. Da Parigi telegrafano in argomento:

Si afferma che soltanto dopo il voto, il quale non potrà aver luogo che fra sette ed otto giorni, essendo ancora numerosa la lista delle interpellanze da svolgersi, il Ministero esaminerà i provvedimenti da adottarsi per prevenire tentativi come quello ultimo dei ferrovieri.

Intorno ai provvedimenti legislativi che si attendono da Briand, la radicale *Action* scrive.

Il Governo otterrà più di 400 voti per la sua opera di difesa repubblicana e nazionale; ma quali mezzi propone il Governo al Parlamento per porre fine ad una impresa criminosa di sabotaggio e di sovversione contro la Repubblica e contro la nazione? Quali leggi saranno d'ora innanzi lo statuto dei servizi pubblici? È questo per il Governo il problema più importante. È necessario su questo punto per la democrazia l'accordo più completo fra i ministri. Non vi devono essere nè equivoci, nè reticenze.

***

Le trattative per la conclusione del prestito turco in Germania procedono con alacrità, come viene assicurato dal seguente telegramma da Costantinopoli, 27:

Huguenin e Kautzi hanno avuto un colloquio con Djavid Bey al quale hanno dichiarato che il gruppo tedesco anticiperà subito l'ammontare del prestito che sarà poi emesso solo fra qualche mese.

Essi non hanno potuto ancora indicare le condizioni alle quali avrà luogo l'operazione, poichè attendono a tale proposito istruzioni da Berlino.

È probabile che si rechi a Costantinopoli per prendere parte ai negoziati Delferich, membro del Consiglio di amministrazione della Società dell'Anatolia.

***

Una misura altamente patriottica, che se sarà effettuata rialzerà non poco il credito della nuova Repubblica portoghese, è segnalata nel seguente telegramma da Lisbona, 27:

Il Governo ha deciso di riscattare tutti i debiti portoghesi esteri, che superano il miliardo e il cui pagamento è garantito dai proventi doganali e dal monopolio dei tabacchi e dei fiammiferi.

Si emetterebbe a tale scopo un prestito interno al 4 per cento, da sottoscriversi con versamenti mensili, ciò che permetterebbe alle classi meno abbienti di contribuire alla prosperità della nazione.

I disastri nel Mezzogiorno

S. M. il Re, infaticabile in questi giorni per sovvenire le popolazioni danneggiate, ieri mattina, alle 8.45 giunse a Cetara assieme a S. A. R. il Duca d'Aosta, a bordo della torpediniera *Orfeo*.

Il Sovrano era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati e dal ministro Cattolica; venne ricevuto dal ministro Sacchi, dal prefetto di Salerno, dalle autorità e acclamato vivamente dalla popolazione commossa.

Sua Maestà espresse il suo profondo cordoglio per il disastro che ha fatto tante vittime, e visitò i punti danneggiati del paese.

Imbarcatosi di nuovo, il Re visitò poscia Majori ed Amalfi.

Sua Maestà ad Amalfi, sempre insieme col Duca di Aosta ed accompagnato dal generale Brusati e dai ministri Sacchi e Leonardi-Cattolica, dal prefetto di Salerno e da ingegneri del genio civile, visitò la parte danneggiata del paese.

Il Sovrano venne ossequiato dall'arcivescovo e dalle autorità e fatto segno agli applausi della popolazione, commossa pel suo vivo interessamento.

Attraversata la piazza sopra un'impalcatura, poichè, essendo ostruito il fiume, le acque ostacolano la viabilità, Sua Maestà si recò nella vallata del Mulino dove da una terrazza situata in località elevata si potè rendere esatto conto dei gravi danni arrecati dall'alluvione.

Sua Maestà ripartì alle 11.45 per Napoli.

Il ministro Sacchi, il prefetto e gli ingegneri del

genio civile rimasero per dare altre opportune disposizioni.

Alle 13.55 Sua Maestà, col duca d'Aosta e col seguito, sbarcò al molo Beverello nel R. arsenale, di ritorno dai luoghi devastati dall'alluvione, e per la scala interna dell'arsenale fece ritorno alla Reggia, mentre il duca d'Aosta col suo aiutante di campo si diresse alla Reggia di Capo di Monte.

Il Re, alle 14, accompagnato dal generale Brusati e dal duca Cito, per via San Carlo e Rettifilo si diresse all'ospedale di Cotugno.

In una seconda automobile seguivano Sua Maestà il contrammiraglio Garelli ed altri ufficiali dello stato maggiore.

***

Alle ore 14.40 S. M. il Re giunse all'ospedale di Cotugno, accompagnato dal seguito.

Era a riceverlo il direttore dell'ospedale, prof. Montefusco. Avvertiti dell'arrivo del Sovrano, poi giunsero il sindaco e l'assessore Rodinò.

S. M. il Re si accinse subito alla visita dei vari reparti in cui sono ricoverati i colpiti dal morbo, cominciando dal reparto femminile e confortando i malati che ringraziavano esprimendo i sentimenti della loro profonda riconoscenza.

La visita di Sua Maestà è durata circa un'ora. Sua Maestà visitò i due padiglioni contenenti 32 colpiti dal morbo, di cui 16 donne e 16 uomini, e si intrattenne con ogni malato domandando l'epoca dell'entrata all'ospedale e compiacendosi di averli trovati tutti in stato di convalescenza.

Quando Sua Maestà uscì dal primo padiglione, giunsero il sindaco, accompagnato dal comm. Rodinò, e l'on. Arlotta, i quali presentarono al Sovrano i loro omaggi.

Il Re visitò pure il Lazzaretto, dove si trovano le antiche baracche e i padiglioni *Dockers* e dove pure intrattennesi a parlare coi malati che si trovano in osservazione e per tutti ebbe parole di conforto. Una donna con voce pietosa chiese a Sua Maestà un sussidio per i suoi figli che si trovano nella miseria. Il Re commosso pregò il direttore dell'ospedale di formulare la domanda per la povera donna e di rimettergliela al Quirinale.

Il Re ebbe una buona impressione per avere trovato ordine perfetto nell'ospedale e tanto all' arrivo che all'uscita si congratulò col direttore dell'ospedale prof. Montefusco e cogli altri sanitari.

S. M. il Re, uscendo dall'ospedale di Cotugno, si recò a visitare il Museo di San Martino e quindi rientrò alla Reggia alle ore 17.15.

Sua Maestà, accompagnata dai personaggi del seguito, uscì nuovamente dal palazzo alle 18.30 e si recò in automobile alla stazione.

Grande folla che stazionava dinanzi alla Reggia acclamò calorosamente il Sovrano.

Anche dinanzi alla stazione si trovava grande folla che fece una entusiastica dimostrazione.

Nell'interno della stazione si trovavano ad ossequiare il Re S. A. R. il duca di Aosta, gli on. ministri Sacchi e Leonardi Cattolica, il prefetto e il sindaco.

Sua Maestà si intrattenne a parlare nella sala reale di aspetto col duca di Aosta, coi ministri e colle autorità.

Il Re quindi salì in treno e partì alle 18.50 per Roma.

Nello stesso treno partirono pure per Roma gli onorevoli ministri Sacchi e Leonardi Cattolica.

***

S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, telegrafò ieri da Salerno a S. E. Luzzatti:

« Sono partito alle 6 da Salerno sulla torpediniera *Olimpia* per attendere S. M. il Re a Cetara.

Preceduta da tre altre torpediniere, che si sono recate a Salerno pei servizi di soccorso e di posta lungo la costiera amalfitana, è giunta alle ore otto e tre quarti la torpediniera *Orfeo* con a bordo S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta e i personaggi del seguito.

Ricevuto il Re ad uno sbarcatoio, improvvisato dai valorosi soldati del genio, l'ho accompagnato constatando che i lavori procedono alacremente, che si è già parzialmente incanalata l'acqua che scorre sul corso del paese e che si prosegue nelle demolizioni o puntellamenti mentre il servizio dei viveri soddisfa completamente le esigenze della popolazione. Purtroppo i lavori di disseppellimento debbono procedere lentissimamente perchè si è formato col terriccio come un cemento che rinserra i cadaveri ed esclude assolutamente che vi possano essere persone tuttora viventi.

S. M. è stata profondamente impressionata dalla sventura che supera per gravità ogni altra prodotta dal nubifragio recente. Dalla viva voce del sindaco, del pretore e di altri del luogo ha voluto udire la narrazione degli episodi più dolorosi della notte funesta ed ha preso atto con soddisfazione che gli elementi locali sono contentissimi dei soccorsi governativi.

S. M. è stata acclamata dalla folla superstite, tuttora piangente e specialmente dalle donne che stanno davanti alle casupole distrutte cantando le nenie per i defunti.

Ho poi accompagnato S. M. al deposito dei viveri, fatto in una chiesa dove pure dormono i soldati.

Ho riferito a S. M. sui provvedimenti presi e sulle constatazioni da me fatte anche negli altri paesi dell'Amalfitano.

Imbarcati nuovamente sull'*Orfeo* abbiamo poi visitato Maiori, ricevuti anche qui dalle autorità locali, dal deputato del Collegio, on. De Cesare, dalla folla plaudente che ci accompagnò al Rione Imperato, quasi distrutto, ove i soldati stavano demolendo una casa crollante. Ho pregato S. M. di allontanarsi dalla località pericolosa, ma il Re ha voluto proseguire, passando oltre.

L'origine del disastro proviene dalla formazione della corrente che, trascinando massi enormi, ed alberi, abbattè il quartiere.

Tornati alla costa, Sua Maestà, col duca d'Aosta, si è imbarcato con me e col seguito, tra gli applausi della folla e si è recato ad Amalfi.

Lungo il molo della pittoresca città si stipava acclamando una densa folla, che si è abbandonata al più vivo entusiasmo.

Sua Maestà è stata ricevuta dal sindaco, dal vescovo abate e da tutte le autorità del luogo, che si sono fatte interpreti della riconoscenza profonda della popolazione.

Lungo la piazza e le strette via, agli sbocchi, sulle porte ed ai balconi era gente plaudente.

Si sono avute scene di vera commozione. I popolani benedivano il Re prontamente accorso dove il suo popolo soffriva ed inneggiavano alla Casa di Savoia.

Ho condotto il Re sull'altissimo terrazzo della casa Cammarota da cui lo sguardo domina tutta la rovina.

Sua Maestà si è reso conto delle cause del danno che anche qui risale in buona parte alla riduzione a coltura delle ripide pendici montuose, che mai avrebbero dovuto essere diboscate, nonchè all'insufficiente incanalamento del corso d'acqua, data l'enorme quantità di pioggia scatenatasi all'improvviso.

Sua Maestà ha constatato la minaccia che grava ancora su Amalfi ed ha riconosciuto con me la necessità che lo Stato intervenga prontamente ed energicamente per conservare all'Italia questa gemma preziosa, per arte, per tradizioni e per bellezza naturale.

Uscendo dalla casa Cammarota alcuni bimbi si sono fatti attorno al Re e gli hanno baciato la mano. Il Re li ha accarezzati chiedendo loro il nome.

Nel ritorno si sono rinnovate le scene di entusiasmo, specialmente quando il Re, ossequiato da me e dalle autorità locali, scendeva in lancia per recarsi coll'*Orfeo* a Napoli.

Sono lieto che Sua Maestà abbia approvato pienamente le misure prese per lenire la sventura e rimuovere possibilmente al più presto le cause.

Rimasi qui per telegrafare e dare alcune ultime disposizioni. Cogli ingegneri giunti oggi, dietro mie richieste telegrafiche, si provvederà sufficientemente alla direzione dei lavori più urgenti.

Anche il Re riconobbe la necessità che le braccia del luogo valide al lavoro attendano all'esecuzione dei provvedimenti che si devono adottare, equamente retribuite, mentre diversamente si dovrà lamentare la mancanza di mano d'opera, che è difficile reclutare al di fuori, e la truppa, dopo supplito alle esigenze più urgenti, dovrà rientrare alle sue sedi.

Ho rivolto le più energiche sollecitazioni ai sindaci dei vari paesi e confido nell'opera dei funzionari tecnici che lascio nel luogo.

La Commissione da me costituita nelle persone dell'ispettore del genio civile De Gaetani, dell'ispettore superiore forestale Manfren e dell'ingegnere capo del genio civile Logatto, uomini tutti di valore, rimarrà in questi luoghi fino al compimento del suo mandato pel quale ho raccomandato la maggiore sollecitudine necessitando le loro conclusioni per poter concretare i provvedimenti del Governo.

Mi è gradito segnalarti l'opera altamente lodevole del prefetto, comm. Zoccoletti, che ha mostrato uno zelo eccezionale e merita vivo encomio, e così pure l'opera del personale tutto della prefettura e della pubblica sicurezza che, sotto la guida diligente del comm. Zoccoletti, ha contribuito a rendere meno gravi le conseguenze della sventura. Anche questa volta l'esercito e la marina hanno dato le prove maggiori di benefica abnegazione.

Parto ora in torpediniera per Napoli, donde conto arrivare a Roma stanotte ».

***

Ieri, a Casamicciola, S. E. il ministro Leonardi-Cattolica ha riunito, alle ore 14, i sindaci e i presidenti delle Congregazioni di carità dei Comuni dell'Isola, ha preso accordi definitivi ed ha dato disposizioni circa il proseguimento dei lavori più urgenti, la distribuzione dei sussidi, indicando le somme disponibili.

Per quanto concerne i lavori che sono già bene avviati mercè l'opera della truppa e dei marinai, l'on. ministro ha disposto che vengano proseguiti per lo sgombero degli abitanti, il ripristino delle comunicazioni interne e delle strade comunali, lo scavo delle sorgenti termali e degli acquedotti interriti.

Si provvederà pure alla demolizione degli enormi massi che tuttora minacciano gli abitati e che potrebbero precipitare in caso di pioggia.

Tutte queste opere saranno compiute sotto la direzione del comandante della nave *Sardegna* e dell'ingegnere capo del genio civile.

Il deputato Strigari, presente alla riunione, interpretando i sentimenti di tutti i convenuti, ha pronunziato alla fine parole di viva compiacenza verso il Governo per il valido aiuto e per il soccorso prestato in questa occasione.

L'ispettore generale Recascio rimane sul posto per presiedere la distribuzione dei sussidi.

***

Vivissima, profonda è la riconoscenza della popolazione d'Ischia per l'opera energica e sollecita degli ufficiali e dei soldati in soccorso di tante sventure. Ieri, a Forio d'Ischia, si tenne un Comizio di plauso e di riconoscenza. Le manifestazioni di profonda gratitudine verso l'esercito e la marina pei pronti soccorsi organizzati sono pure generali nei paesi colpiti della costa salernitana, e comunicate al presidente del Consiglio dalle rappresentanze elettive locali.

***

Le ulteriori notizie dalle località danneggiate recano che le cucine economiche istituite con i fondi erogati dal Governo cominciano a funzionare oggi.

I pompieri di Napoli e i marinai procedono con mirabile alacrità ai lavori di sgombero.

Sono attesi zappatori del genio. Il servizio postale è stato riattivato.

Il papa ha inviato all'arcivescovo L. 5000 a favore dei danneggiati.

***

Continuano a pervenire condoglianze da tutte le nazioni.

Il presidente della Repubblica francese, sig. Fallières, ha telegrafato a S. M. il Re esprimendogli il suo vivo rammarico per il disastro che ha colpito alcune regioni dei golfi di Napoli e di Salerno.

L'incaricato di affari di Francia sig. La Roche ha poi trasmesso al ministro degli affari esteri le condoglianze del Governo della Repubblica, comunicando in pari tempo quelle personali dell'ambasciatore sig. Barrère.

S. E. il ministro di San Giuliano ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Parigi, on. Tittoni, di esprimere i suoi ringraziamenti al Governo francese ed all'ambasciatore sig. Barrère.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, reduce dallo avere visitato i siti del recente disastro nelle provincie di Napoli e di Salerno, passò ieri sera per la stazione di Roma ed alle ore 21.10 l'Augusto Sovrano, accompagnato da S. E. il generale Brusati e da personaggi di Corte, conservando strettissimo incognito, proseguì per San Rossore ove è giunto stamane.

Con S. M. il Re ritornarono in Roma le LL. EE. i ministri dei lavori pubblici e della marina, onorevoli Sacchi e Leonardi-Cattolica.

S. M. il Re, di ritorno dalle zone danneggiate, ha messo a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio la somma di L. 50,000, per ripartirle pei soccorsi più urgenti nel modo che il presidente del Consiglio crederà più opportuno.

L'Unione delle Provincie. — Ieri, in Roma, nel palazzo provinciale si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione delle Pro-

vincie, per provvedere alla esecuzione dei voti del Congresso di Sassari e specialmente alla attuazione dei voti di riforma dei tributi provinciali.

Vennero discusse le proposte e i voti da presentarsi ai ministri Luzzatti, Facta e Tedesco nelle prossime udienze accordate, dai ministri stessi, e la riforma di propaganda dei voti di interesse provinciale nei due rami del Parlamento.

Furono poi discussi i temi relativi agli archivi provinciali, della legge unica sulla caccia, delle contravvenzioni stradali, sulla recente legge del demanio forestale, ecc.

Il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie ha presentato all'on. Luzzatti i voti sulla riforma dei tributi provinciali in relazione al progetto di legge dell'on. Sonnino, mantenuto dal Ministero attuale.

Il comm. Angrisani, presidente dell'Unione, a nome dei colleghi, rilevò le tristissime condizioni delle finanze delle Provincie, espose i voti presi dall'Unione stessa nel Congresso di Sassari.

L'on. Luzzatti riconobbe il fondamento dei voti relativi alle spese per l'accasermamento, in quanto mirano al consolidamento dell'onere attuale e alle già riconosciute necessità di alcune modificazioni alla legge comunale. Per quanto si riferisce ai tributi espose lo stato dei lavori della Commissione parlamentare, e, pure non dissimulando, le difficoltà della discussione sul progetto di legge, dipendenti dai gravi problemi organici ad esso connessi, promise di esaminare benevolmente i voti delle Provincie per una lieve aliquota sulla nuova imposta sull'entrata che è il pernio del nuovo progetto.

Il ministro espresse la speranza che la discussione alla Camera del progetto possa farsi, se non prima, non oltre il mese di marzo 1911.

Altre udienze sull'identico argomento furono concesse dai ministri Facta e Tedesco e dall'on. De Nava relatore della Commissione parlamentare per il progetto tributario e le risposte ottenute dai ministri e dall'on. De Nava, che confermarono le dichiarazioni del presidente del Consiglio, lasciano sperare in un accoglimento dei voti dell'Unione delle Provincie d'Italia.

Un ricordo storico. — Ad iniziativa dell'Associazione romana dei processati condannati politici dell'ex governo pontificio, sorgerà in Roma quella colonna commemorativa che nel 1849 il Comitato esecutivo della Repubblica romana stabiliva di erigere a perenne ricordo dell'abolizione del tribunale del S. Uffizio.

La riunione indetta a tale uopo riuscì numerosa e rispondente nelle deliberazioni all'iniziativa presa. Dal presidente venne esposta la relazione sul lavoro fatto e data lettura del seguente decreto emesso dal Comitato esecutivo della Repubblica:

Repubblica romana — in nome di Dio e del Popolo - Il Comitato esecutivo della Repubblica notifica che l'assemblea costituente, a proposizione del ministro dei lavori pubblici, ha promulgato nella tornata di ieri il seguente decreto: È abolito per sempre il tribunale del S. Uffizio. Una colonna sarà eretta in Roma nella piazza che sta innanzi all'antica casa di quel tribunale, per eternare ai posteri la memoria di quest'atto solenne. Il ministro dei lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 28 febbraio 1849.

I membri del Comitato esecutivo
C. Armellini, A. Saliceti, M. Montecchi.

Dall'assemblea si procedette alla costituzione del Comitato nazionale che dovrà provvedere all'erezione del glorioso ricordo d'un passo della civiltà, e a quella del Comitato esecutivo.

Alla presidenza del Comitato sono stati eletti: presidente Pastro dott. Luigi, senatore; vice presidenti: Coccanari Luigi, Raffo Benedetto; segretari: Arquati Pasquale, Ficola avv. Giuseppe.

La Commissione esecutiva è risultata come segue: presidente Ferrari prof. Ettore; vice presidenti Cavalli Luigi, senatore, Giuliani avv. Camillo e Pais-Serra Francesco; commissari: Amici avv. Giovanni, deputato, Leone Caetani, deputato, Canti prof. Gustavo, Consoloni Adolfo, Farini Andrea, Grassi Achille, Gattorno Federico, deputato, Orrei prof. Ernesto, Ugolini Galeazzo, Calcina Pietro, segretario.

L'ufficio della Commissione esecutiva è stabilito nella sede della Associazione promotrice della nobile iniziativa.

Convenzione italo-russa. — Si telegrafa da Pietroburgo che ieri il gerente del Ministero degli affari esteri, Sazonow, e S. E. l'ambasciatore d'Italia, comm. Melegari, firmarono la convenzione di arbitrato tra la Russia e l'Italia.

Un dono al Museo preistorico. — Il Governo di Creta, per cura del prof. Halbherr, capo della Missione archeologica italiana nell'isola, ha mandato in dono al Museo preistorico del Collegio romano alcune tavolette di terracotta con scrittura *minoica* del 2° millennio av. Cr. A parte la collezione che ne possiede il Museo di Candia, nel resto dell'Europa si hanno soltanto di tali tavolette nel Museo di Oxford e in quello di Atene.

La salute pubblica in Roma. — L'Ufficio d'igiene municipale ha pubblicato ieri sera il seguente bollettino:

« Nessun caso nuovo e nessuna fondata denunzia nelle ultime 24 ore ».

L'Esposizione di Torino nel 1911. — Il *Giornale ufficiale dell'Esposizione* di Torino è splendidamente adorno, fuori testo, nel suo ultimo numero d'una grande tavola riproducente a colori il palazzo delle industrie artistiche, che sarà uno degli edifici più notevoli per ricchezza ed eleganza di decorazioni all'Esposizione.

Il fascicolo è anche più del solito ricco di illustrazioni, che oltre al seguire passo passo il procedere dei lavori dell'Esposizione, presentano una prima serie dei monumenti di Torino.

Tra gli articoli segnaliamo quello del prof. Frescura, che rivela con quanta genialità fu concepita la Mostra degli italiani all'estero, e quello di Enrico Thovez sulla portata che avrà in Torino nel 1911 la Mostra delle arti decorative.

Particolarmente interessanti in questo numero sono le fotografie istantanee delle manovre dei pompieri eseguite nell'intento di abilitarli a servirsi dell'ammirevole apparato che deve guarentire dagli incendi l'Esposizione.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti — a Cancello Arnone, nessun caso nuovo e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Napoli:

A Napoli nessun caso e nessun decesso — ad Afragola un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Dei casi denunziati precedentemente e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi due casi ad Isernia.

Marina militare. — La R. nave *Ferruccio*, è partita da Syra il 25 ed è giunta a Suda il 26. — La *Calabria*, è partita da Cingwantao il 25 corr. — La *Bausan* è partita da Corfù il 26. — La *Coatit* è giunta a Cetara.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto il 25 corr. a Colon. — Il *D. Balduino*, della Società nazionale, ha proseguito da Suez per Bombay. — Il *R. Rubattino*, della stessa Società, è partito da Suez per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS AIRES, 27. — I giornali riferiscono che un piccolo gruppo di rivoluzionari uruguayani hanno invaso il territorio uruguayano dalla parte della frontiera del Brasile.

Due viaggiatori provenienti da Montevideo assicurano che alcuni ufficiali dell'esercito, sospetti di essere favorevoli ai rivoluzionari, sono stati arrestati.

Il Governo uruguayano ha preso tutte le misure necessarie per assicurare la tranquillità del paese.

Il Governo argentino ha dato disposizioni per assicurare la neutralità nel suo territorio. Le autorità argentine hanno sequestrate numerose armi destinate ai rivoluzionari uruguayani.

BRUXELLES, 27. — I sovrani tedeschi, accompagnati dal Re e dalla Regina dei belgi, hanno visitato le sezioni belga e tedesca dell'Esposizione, hanno quindi fatto una escursione a Tervueren, e sono ritornati al castello di Lacken, ove hanno fatto colazione.

L'imperatore ha ricevuto il principe Vittorio Napoleone.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione delle interpellanze sullo sciopero ferroviario. Il pubblico è numerosissimo. I socialisti unificati distribuiscono ai loro colleghi un piccolo opuscolo riproducente un discorso che Briand ha pronunziato sullo sciopero generale al Congresso socialista del 1899.

Oggi prenderanno la parola i socialisti unificati.

Rognon critica vivacemente l'uso dell'esercito nell'ultimo sciopero e gli arresti che vennero operati.

I socialisti ascoltano attentamente ed applaudono il loro collega. Gli altri banchi della Camera sono semivuoti.

Castellin, radicale indipendente, condanna gli atti di sabotaggio, ma ritiene che i ferrovieri, scioperando, non abbiano fatto che valersi del loro diritto sindacale.

Per rimediare a simili disastri bisogna organizzare meglio il controllo dei sindacati e istituire l'arbitrato obbligatorio. Termina chiedendo al Governo di non mostrarsi spietato verso lavoratori che hanno fatto un cattivo uso dei loro diritti, perchè anche pei propri diritti occorre fare un tirocinio per imparare a conoscerli.

Millerand ministro dei lavori pubblici sale alla tribuna.

I deputati che si trovano negli ambulacri rientrano subito nell'aula.

Il ministro comincia col respingere il rimprovero di incuria rivolto al Parlamento e al Governo col quale si vorrebbe scusare lo sciopero.

L'oratore cerca di stabilire che fu mentre procedevano le trattative, prima di formulare le rivendicazioni precise e dettagliate, che scoppiò lo sciopero, appunto sulla rete del Nord, il giorno successivo a quello in cui la Compagnia aveva concesso il salario *minimum* di cinque franchi agli operai addetti al deposito di Chapelle.

Proseguendo le sue argomentazioni, il ministro analizza la questione dei salari e dichiara che da parte sua, sulle reti dello Stato, sono state mantenute le promesse fatte. (Applausi a Sinistra e al Centro).

Il Governo al primo momento dello sciopero si trovò in presenza dell'attuazione di un piano di sabotaggio già da lungo preparato.

Il ministro legge un opuscolo che invita i ferrovieri a costituire squadre di ferrovieri risolute a rendere inutilizzabile per parecchi giorni tutto il materiale ferroviario prima dell'intervento dell'esercito e della proclamazione dello sciopero.

Questo opuscolo era firmato dal segretario aggiunto del sindacato dell'ovest, membro del sindacato nazionale, ed era accompagnato da una prefazione di Griffuelles, della federazione generale del lavoro.

Millerand continuando il suo discorso dimostra che i ferrovieri stessi non domandavano dappertutto 5 franchi. Tale richiesta è fatta soltanto da quelli della regione parigina che avevano ricevuto soddisfazione o promessa di soddisfazione.

Lo sciopero è stato del resto proclamato dai ferrovieri che avevano più di 5 franchi di paga.

Millerand ricorda che la Camera aveva concesso imprudentemente la retroattività delle pensioni. Il Governo aveva dichiarato che questa retroattività era presentemente impossibile.

Il ministro dice: Dunque nessuno degli aumenti invocati può giustificare lo sciopero. Lo stesso Renault disse che lo sciopero non era che una prova di mobilizzazione dei ferrovieri in vista di uno sciopero politico.

Renault e i socialisti protestano.

Il ministro espone quindi un quadro dei miglioramenti apportati nel trattamento del personale e afferma che è impossibile negare la sollecitudine del Parlamento e del Governo per i ferrovieri. Dopo le spiegazioni di Briand e mie - termina Millerand - il Governo attende il giudizio della Camera. (Vivi applausi a Sinistra, al Centro e su parte dei banchi di destra).

Prende quindi la parola Bouvery, socialista, che attacca vivamente Briand, rimproverandolo di affamare la massa dei ferrovieri. Bouvery ricorda a Briand che un tempo anche lui parlava di sciopero generale. Noi vi facemmo fare tale propaganda, egli esclama. Ho ancora la ricevuta dei 40 franchi che vi demmo per il viaggio. (Ilarità).

Briand risponde che allora era avvocato e che è sempre stato, come è noto, avvocato degli umili. Devo incidentalmente - dice il presidente del Consiglio - fornire spiegazioni al partito socialista. Ero allora socialista riformista come Millerand, Jaurès e i loro amici. Ho coscienza di aver sempre servito il Paese, la Repubblica e i lavoratori. (Applausi a Sinistra e al Centro).

Bouvery rimprovera violentemente Briand di essere l'avvocato della reazione e di essere divenuto ministro con il tradimento. Egli si attira col suo linguaggio parecchi richiami del presidente e le risa ironiche di una gran parte della Camera.

Bouvery avanza l'ipotesi che le bombe potrebbero essere state poste dalla polizia in seguito ad ordine di Briand (Applausi all'Estrema Sinistra).

Briand interrompe dicendo: Credete voi seriamente a ciò che dite?

Bouvery riprende i suoi attacchi con accento provocatore; poi, ritornando ai ferrovieri, cerca di dimostrare che i salari dei ferrovieri sono insufficienti.

Bouvery dice: Se si vuol attentare alla libertà della stampa della classe operaia, questa ricorrerà ad altre vie per fare rispettare i suoi diritti (Applausi all'estrema sinistra).

Daniel Vincent, radicale, deplora che siano stati militarizzati i ferrovieri e si scaglia contro l'arresto dei ferrovieri scioperanti, e dice che le compagnie non devono colpire i dirigenti dello sciopero, perchè essi non riuscirono ad impedire alle masse di commettere eccessi.

L'oratore protesta contro le revoche le quali possono anche essere arbitrarie. Domanda che non si infierisca contro i ferrovieri vinti (Applausi sui banchi dell'estrema sinistra e di una parte della sinistra).

La seduta è tolta e rinviata a domani.

BELGRADO, 27. — Ecco il bollettino delle condizioni di salute del principe ereditario pubblicato alle 8 di stamane:

Il principe ha passato una notte tranquillissima. Svegliatosi stamane, ha sentito un leggero brivido. Temperatura 38.3. Respiro 28. Sul dorso è comparsa una zona rossa, gonfia, sensibile al tatto, della superficie di tre centimetri quadrati. Il foruncolo sul mento si è aperto.

LISBONA, 27. — Il *Giornale ufficiale* continua la pubblicazione di decreti-legge.

Oggi pubblica un decreto che dichiara che i corsi della scuola politecnica sono liberi.

Il Governo promulgherà le leggi in materia elettorale amministrativa, in materia di scioperi, sulle riunioni pubbliche e per rendere i cittadini più indipendenti nell'esercizio del diritto elettorale.

VIENNA, 27. — *Commissione per gli affari esteri della Delegazione austriaca.* — Si discute il credito per la Bosnia. Il ministro comune delle finanze, Burian, espone la situazione creata in Bosnia ed Erzegovina in seguito all'annessione.

Il ministro rileva che lo sviluppo intellettuale ed economico ve-